Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 24 marzo** — **Numero 70.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 82 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 543, nonchè l'annessa tabella *A*;

Visto il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato il R. decreto 11 maggio 1905, n. 196, che stabilisce in L. 15 l'indennità giornaliera da corrispondersi agl'ispettori delle Intendenze incaricati di recarsi fuori della loro residenza per ragioni del loro ufficio.

Ad essi resta in tali casi applicabile il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 84 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi pei veterani del 1848-49 approvato con R. decreto 9 giugno 1898, n. 274;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, del tesoro e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il maggior generale macchinista in posizione ausiliaria Sanguineti Giacomo è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle suddette leggi, in sostituzione del maggior generale macchinista Genardini Archimede.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
Casana.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

Il numero **LVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 18 agosto 1866, n. 1789, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Alessandria ad imporre una tassa;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti predetta, in data 8 luglio e 28 ottobre 1907, e la nota della stessa Camera di commercio in data 27 dicembre 1907;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Alessandria è autorizzata ad imporre un'annua tassa;

1° su tutti i contribuenti l'imposta di ricchezza mobile, compresi nella categoria *B* della tabella di classificazione dei redditi, approvata con decreto 5 settembre 1877 del ministro delle finanze, eccettuati il n. 1 del gruppo II, il n. 2 del gruppo V, i nn. 1 e 4 del gruppo VIII e il n. 3 del gruppo XVIII;

2° sui contribuenti di cui ai nn. 1 e 2 del gruppo XXVI della categoria *C*.

Art. 2.

L'aliquota massima di tassa che potrà essere riscossa dalla Camera di commercio predetta è di 10 millesimi per ogni lira di reddito iscritto a ruolo.

Entro questi limiti la Camera proporrà ogni anno, a seconda del proprio fabbisogno, all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio la quota effettiva di tassa da esigersi.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi esenti per legge dalla imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

La tassa medesima verrà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte e secondo le norme contenute nell'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 5.

Il R. decreto 18 agosto 1866, n. 1789, ed il regolamento approvato con decreto Ministeriale 24 febbraio 1867 sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *il guardasigilli*: Orlando.

REGOLAMENTO
per la riscossione della imposta sugli esercenti industrie e commerci nella provincia di Alessandria.

TITOLO I.

Dei contributi e della base d'imposta.

Art. 1.

La imposta annua consentita alla Camera di commercio di Alessandria dalla legge 6 luglio 1862, deve essere corrisposta dagli individui, dalle società od enti morali esercenti industria e commercio nel distretto di essa Camera.

Art. 2.

Tutti gli individui, le Società, gli Istituti di credito, le Società ferroviarie, le Compagnie di assicurazione, sieno nazionali che estere, gli imprenditori che hanno la loro sede principale fuori della provincia di Alessandria e non sono colpiti in questa Provincia di imposta di ricchezza mobile, sono però tenuti al pagamento della imposta camerale, in proporzione dei redditi netti annui degli stabilimenti, sedi, agenzie che essi possiedono nel distretto camerale di Alessandria.

A tale uopo esse dovranno, entro il mese di ottobre di ciascun anno presentare all'agenzia delle imposte da cui dipendono una dichiarazione indicante i redditi netti annui degli stabilimenti, delle sedi o delle agenzie nel distretto della Camera di Alessandria, ed in base a tale dichiarazione l'agente delle imposte sta-

bilirà la quota d'imposta camerale. Qualora i contribuenti omettano di fare la dichiarazione di cui al capoverso precedente l'accertamento del reddito verrà fatto di ufficio dall'agente delle imposte. Contro tale accertamento si potrà reclamare al presidente della Camera di commercio a norma dell'art. 11.

Non presentando gli interessati nel termine sopra stabilito una nuova dichiarazione si intenderà confermato il reddito accertato nell'anno precedente.

Art. 3.

L'ammontare dell'imposta camerale non potrà oltrepassare il limite di dieci millesimi per ogni lira di reddito iscritto a ruolo agli effetti della ricchezza mobile.

Entro questo limite massimo la Camera dovrà compilare il proprio bilancio preventivo.

TITOLO II.

Dell'accertamento dei redditi soggetti all'imposta.

Art. 4.

Il montare della somma da riscuotersi dalla Camera, per l'imposta sugli esercenti commerci ed industrie, deve essere stanziato in apposito capitolo del bilancio annuale della Camera.

Art. 5.

La tassa è imponibile tostochè il bilancio sarà sanzionato dalla prescritta superiore approvazione.

Art. 6.

La somma stanziata nel bilancio, sarà applicata, dopo l'approvazione del Ministero, per via di centesimi addizionali, in appositi ruoli, a ciascun contribuente, in ragione percentuale dei redditi commerciali ed industriali, desunti dai ruoli per la tassa sulla ricchezza mobile.

Art. 7.

Emanata l'approvazione Ministeriale, di cui all'art. 5, la Camera si metterà d'accordo colla locale Intendenza di finanza affinchè gli agenti delle tasse procedano, a spese della Camera stessa, allo spoglio dei redditi commerciali ed industriali, quali risultano dai ruoli dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Ricevuti tali dati, l'intendenza, per mezzo dell'ufficio di ragioneria, formerà l'aliquota, che trasmetterà ad ogni agenzia delle tasse per completamento dei ruoli, che verranno restituiti poscia all'intendenza, la quale, così completati, gli consegnerà agli uffici camerali per l'ulteriore corso della pratica.

Art. 8.

Le competenze dovute alle agenzie delle tasse ed all'intendenza per la compilazione dei ruoli, formazione della aliquota e per le altre pratiche inerenti, verranno stabilite, d'accordo colla Camera di commercio, dall'intendenza di finanza.

Art. 9.

I ruoli formati come dall'art. 7, ed approvati dalla Camera, verranno trasmessi al prefetto della Provincia perchè, con apposito decreto, stampato a tergo di ogni ruolo, li renda esecutivi.

Il decreto prefettizio stabilirà, inoltre, la data nella quale si dovrà fare dagli esattori il versamento alla Cassa camerale dell'importo dei ruoli, ricevuti per la riscossione, che si dovrà effettuare, sempre, in occasione del pagamento alla ricevitoria provinciale della terza rata imposta sulla ricchezza mobile.

Se per avventura i ruoli venissero spediti ai sindaci, per la relativa pubblicazione, dopo il 30 aprile, in tale caso il versamento si protrarrà al bimestre successivo, cioè in agosto.

Art. 10.

I ruoli, così formati e resi esecutivi, verranno dagli uffici di prefettura trasmessi ai sindaci per la voluta pubblicazione, la quale dovrà durare otto giorni.

Art. 11.

I contribuenti, che avranno reclami a fare sui medesimi, dovranno presentare alla segreteria della Camera, entro lo spazio di giorni otto successivi al giorno ultimo della pubblicazione, apposito ricorso, steso su carta da bollo da 0.60.

Art. 12.

La Camera esaminerà i reclami e pronuncierà, intorno ai medesimi, le sue decisioni.

Resta poi libero ai contribuenti di ricorrere, contro il pronunciato della Camera, al tribunale di Alessandria, che ha facoltà di giudicare inappellabilmente, ma in questo caso si dovrà presentare la quietanza della tassa contestata, giacchè il reclamo non sospende il pagamento, salvo il diritto alla rifusione.

Art. 13.

Trascorso il termine prefisso dall'art. 2, ultimo alinea, i ruoli saranno, per cura dei Comuni, rimessi ai singoli esattori per la voluta riscossione ed i medesimi ritireranno apposita ricevuta.

Art. 14.

Qualora gli esattori riconoscessero, sia la mancanza di qualche ruolo, sia qualunque altra omissione, ne daranno pronto avviso alla Camera, la quale prenderà gli opportuni provvedimenti.

TITOLO III.

Dell'esercizio dell'imposta camerale.

Art. 15.

La tassa camerale si dovrà pagare all'esattore in una sola volta ed alla stessa scadenza (terza o quarta rata dell'imposta sulla ricchezza mobile), che verrà fissata dal prefetto per gli esattori.

Il contribuente ritardatario è assoggettato alla multa di 4 centesimi per ogni lira della somma non pagata.

Art. 16.

Nella riscossione della tassa per la Camera di commercio si devono osservare le stesse discipline ed adottare gli stessi mezzi privilegiati prescritti per le sovra imposte addizionali, ammesse per i Comuni e per le Provincie sulla tassa sopra la ricchezza mobile.

Art. 17.

Le quietanze si staccheranno da un registro a madre e figlia.

Art. 18.

Non più tardi del giorno 22 dicembre di ogni anno, gli esattori renderanno alla Camera il conto della loro gestione annuale, corredandolo di tutti i documenti giustificativi, e nello stesso termine dovranno rimettere alla Camera i ruoli tassa camerale dell'esercizio che sta per finire.

Art. 19.

Il conto sarà presentato in due originali di cui uno resterà presso gli uffici camerali, e l'altro firmato dal cassiere della Camera, sarà restituito all'esattore, e terrà luogo di quietanza definitiva.

Art. 20.

Il compenso agli esattori per la riscossione della tassa camerale, sarà uguale a quello stabilito per ogni singola esattoria per la riscossione della imposta sulla ricchezza mobile.

Art. 21.

Gli stampati e tutto quanto occorre per la riscossione della tassa camerale sono a carico degli esattori.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero **LXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Comune di Como in data 15 febbraio u. s., per ottenere l'autorizzazione all'impianto di una nuova linea tramviaria urbana, a trazione elettrica, dalla piazza Umberto I al sobborgo San Martino;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 che regola la concessione delle tramvie a trazione meccanica;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Como è autorizzato ad impiantare ed esercitare una nuova linea tramviaria urbana, a trazione elettrica, dalla piazza Umberto I al sobborgo San Martino, giusta il progetto presentato, e la successiva variante recanti il bollo dell'Ufficio del registro di Como con le rispettive date 25 febbraio e 17 aprile 1907 e visti d'ordine Nostro, dal predetto Ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. .

Per l'esercizio di detta linea dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561 e del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, le condizioni contenute nel Nostro decreto 8 febbraio 1906, n. L (parte supplementare), nonchè le eventuali prescrizioni stabilite in seguito alla visita di collaudo, nei riguardi della regolarità e sicurezza del servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto **nella raccolta** ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque** spetti di osservarlo e **di farlo** osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti *RR. decreti:*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXI (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale l'asilo infantile di Castino è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. LXXII (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale il fine inerente ai patrimoni delle Confraternite della SS. Trinità, del SS. Sacramento, di San Bernardino e del Suffragio, esistenti nel comune di Scurcola (Aquila) è stato parzialmente trasformato al fine di soccorso e di assistenza dei malati poveri a domicilio e col quale altresì i patrimoni suddetti sono concentrati nella Congregazione di carità del luogo.

N. LXXIII (Dato a Roma, il 20 febbraio 1908), col quale viene autorizzato il comune di Vado (Genova) a cambiare la denominazione in quella di Vado Ligure.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LXXIV (Dato a Roma, il 20 febbraio 1908), col quale è data facoltà al comune di Marostica di applicare, agli effetti dell'anno 1907, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 100 (cento).

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LXXV (Dato a Roma, il 27 febbraio 1908), col quale si modifica lo statuto organico del Monte prestiti « Filippi » di Alcamo.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vetralla (Roma).*

SIRE!

Alla fine dell'anno scorso un profondo dissidio si manifestò in Vetralla tra gli abitanti del centro e quei del contado, in ordine al godimento dei boschi comunali.

Richiamata in vigore, con manifesto del 28 novembre p. p., una disposizione del regolamento silvano, diretta ad evitare il danneggiamento dei boschi, la popolazione rurale, addì 8 dicembre, insorse contro il municipio; e tanto pericolosa fu l'attitudine dei dimostranti che, malgrado le straordinarie misure di pubblica sicurezza adottate, la Giunta s'indusse, il giorno successivo, a pubblicare altro manifesto, assicurando che nessuna modificazione si sarebbe apportata alle consuetudini vigenti circa il diritto di legnare, finchè il Consiglio comunale non avesse deliberato al riguardo.

All'indomani, riescita deserta la seduta consiliare, i soli consiglieri del contado, spinti dai dimostranti, adunaronsi nella casa comu e e deliberarono di mantenere immutate le dette consuetudini.

In seguito a ciò il sindaco si dimise ed i contadini saccheggiarono, in un bosco comunale, una zona già venduta, cagionandovi grave danno.

Intanto una viva reazione si manifestò nel capoluogo contro la popolazione rurale, e il conflitto si aggravò e perdura tuttora.

Fu inutile ogni tentativo di riunire il Consiglio, poichè la Giunta intendeva far prima deliberare il bilancio, urgendo dare assetto all'Amministrazione travagliata da profonda crisi finanziaria, mentre i consiglieri del contado esigevano che si discutessero innanzi tutto le modificazioni da apportarsi al regolamento silvano.

Nel timore di nuove agitazioni popolari, dieci sui venti consiglieri del Comune, compresi gli assessori, si dimisero, e per ciò provvisoriamente fu affidata a un commissario prefettizio la gestione dell'azienda.

Alle elezioni suppletive non è opportuno nè prudente procedere, giacchè nello stato presente di viva agitazione, una lotta elettorale potrebbe produrre seri turbamenti.

D'altra parte, un periodo di gestione straordinaria potrebbe, oltre che giovare alla pacificazione degli animi, riescire utile al

riordinamento della finanza del Comune, problema grave ed urgente, che reclama una conveniente soluzione.

In conformità, pertanto, al parere espresso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 28 febbraio u. s., mi onoro, per gli esposti motivi di ordine pubblico, sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vetralla, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giovanni D'Aloe è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Comunicato

Con decreto del 21 marzo 1908, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova, ha imposto provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona*, nel comune di Rossiglione.

Divieti d'esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Albegno — Azzano San Paolo — Cumasco — Colognola al Piano — Grumello del Piano — Lallio — Stezzano — Treviolo — Brembilla — Costa di Serina — Gerosa — Grumello de' Zanchi — San Giovanni Bianco — San Pellegrino — Sedrina — Taleggio — Berbenno — Capizzone — Cepino — Locatello — Mazzoleni e Falghera — Rota Dentro — Rota Fuori — Bonate di Sotto — Bottanuco — Brembate di Sotto — Capriate d'Adda — Chignolo d'Isola — Grignano — Madone — Medolago — San Gervasio di Adda — Solza — Suisio — Terno d'Isola — Albino — Bondo Petello — Desenzano al Serio — Vall'Alta — Erve — Monte Marenzo — Piazza Brembana — Baresi — Branzi — Cassiglio — Olmo al Brembo — Santa Brigida — Adrasa San Rocco — Pazzanica — Telgate — Vigolo — Clusone — Ardesio — Castione della Presolana — Cerete — Fino del Monte — Gromo — Pane — Ponte di Nosse — Rovetta — Gandino — Casnigo — Gazzanica — Leffe — Vertova — Bianzano — Bossico — Fonteno — Schilpario — Vilminore — Arzago — Brignano — Gerra d'Adda — Calvenzano — Caravaggio — Casirate d'Adda — Castel Rozzone — Fara d'Adda — Fornovo San Giovanni — Misano Gerra d'Adda — Pagazzano — Martinengo — Calcinate — Cividale al Piano — Cortenuova — Mornico al Serio — Romano di Lombardia — Antegnate — Barbata — Bariano — Covo — Fara Olivana — Fontanella — Isso — Marengo — Mazzanica — Pumenengo — Torre Pallavicina — Verdello — Arcene — Beltiere — Ciserano — Cologno al Serio — Communuovo — Levate — Lurano — Osio di Sotto — Pognano — Vignano — San Martino — Sabbio Bergamesco — Spirano — Urgnano e Verdellino in provincia di Bergamo, è stato, con decreto del 21 marzo 1908, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Acquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Cesio, Chiusavecchia, Conio, Gazzelli, Lavina, Maro Castello, Mendatica, Moltedo Superiore, Montegrosso Pian Latte, Pianavia, Pietrabruna, Ranzo, San Lazzaro Reale, Tavole, Ville San Sebastiano e Castellaro, in provincia di Porto Maurizio, è stato, con decreto del 21 marzo 1908, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Crocetta Treviggiana — Nervesa — Arcade — Caerano di San Marco — Povegliano — Spresiano — Maserada — Breda — San Biagio di Callalta — Zenson di Piave — Monastier — Roncade — Casale sul Sile — Mogliano Veneto — Zero Branco — Quinto Trevigiano — Margana e Istrana, in provincia di Treviso, è stato con decreto del 21 marzo esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Arnaz - Avise - Bard - Brissogne - Chambave - Champ de Praz - Châtillon - Fénis - Gignod - Hône - Issogne - Jovençan - La Salle - Montjovet - Morgex - Nus - Pollein - Pontey - Quart - Roisan - St. Cristophe - St. Dénis - St. Marcel - St Vincent - Verrayes - Verrès in provincia di Torino, è stato con decreto del 21 marzo 1908, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Apparizione - Arenzano - Aregno — Bargagli — Banari — Bogliasco — Bolzaneto — Borzoli — Busalla — Camogli — Campoligure — Campomorone — Canepa — Casella — Ceranesi — Cornigliano Ligure — Crocefieschi — Davagna — Isola del Cantone — Masone — Mele — Mignanego — Molassana — Montebruno — Montoggio — Nervi — Pegli — Pieve di Sori — Pontedecimo — Prà — Propata — Quinto al Mare — Recco — Ronco Scrivia — Rossiglione — San Giov. Battista — San Pier d'Arena — San Quirico — Sant'Ilario Ligure — Sant'Olcese — Savignone — Serra Riccò — Sestri Ponente — Sori — Struppo — Torriglia — Tribogna — Uscio — Valbrevenna — Vobbia — Voltri — Arnasco — Bardineto — Bardino Nuovo — Boissano — Borghetto San Spirito — Borgio — Calice Ligure — Calizzano — Castelvecchio — Cenesi — Erli — Finalborgo — Giustenice — Laigueglia — Magliolo — Massimino — Nasino — Onzo — Orco Feglino — Pietra Ligure — Ranzi — Rialto — Stellanello — Testico — Tovo San Giacomo — Vellego — Vendone — Verezzi — Zuccarello — Borzonasco — Carasco — Casarza Ligure — Castiglione Chiavarese — Chiavari — Cicagna — Cogorno — Coreglia — Favale — Lavagna — Lorsica — Lumarzo — Maissana — Mezza-

nego — Moconesi — Moneglia — Nè — Neirone — Orero — Portofino — Rapallo — S. Colombano Certenoli — Santa Margherita Ligure — San Ruffino — San Stefano d'Aveto — Sestri Levante — Varese Ligure — Zoagli — Albissola Marina — Albissola Superiore — Bergeggi — Brovida — Cairo Montenotte — Carcere — Celle Ligure — Cengio — Cogoleto — Cosseria — Dego — Ellero — Millesimo — Mioglia — Noli — Piana — Crixia — Quiliano — Roccavignale — Rocchetta Cengio — Santa Giulia — Savona — Sagno — Spotorno — Stella — Vado — Varazze — Vezzi Portio — Ameglia — Arcola — Beverino — Bolano — Bonassola — Borghetto Vara — Brugnate — Carro — Carrodano — Castelnuovo di Magra — Deiva — Follo — Framura — Levanto — Monterosso al Mare — Ortonovo — Pignone — Riccò — Golfo di Spezia — Rio Maggiore — Santo Stefano Magra — Sarzana — Sesta Godano — Spezia — Vernazza — Vezzano Ligure e Zignano, in provincia di Genova, è stato, con decreto del 21 marzo 1908, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Novara — Cameri — Casalino — Granozzo — San Pietro Mosezzo — Arona — Colazzo — Dagnente — Ghevio — Meina — Mercurago — Montrigiasco — Oleggio Castello — Peruzzaro — Sovazza — Biandrate — Casalbeltrame — Recetto — Vicolungo — Gattico — Castelletto Ticino — Comignano — Borgo Vercelli — Casalvolone — San Nazzaro Sesia — Villata — Vinzaglio — Carpignano Sesia — Casaleggio Novarese — Castellazzo Novarese — Landiana — Mandello Vitta — Sillavengo — Romentino — Gozzano — Anzate — Bulzano — Bugnate — Pogno — Soriso — Momo — Agnellengo — Alzate con Linduno — Caltignago — Cavaglietto — Cressa — Vaprio d'Agogna — Bellinzago Novarese — Orta Novarese — Armeno — Arola — Artò — Boletto — Cesara — Coiromonte — Isola San Giulio — Miasino — Nonio — Pella — Pettenasco — San Maurizio d'Opaglio — Trecate — Cerano — Sozzago — Vespolate — Borgo Lavezzaro — Garbagna Novarese — Nibbiola — Terdobbiate — Tornaco — Crevacuore — Ailoche — Caprile — Flecchia — Guardabosone — Rianceri — Postua — Castelletto Cervo — Miazzina — Unchio — Cavaglio San Donnino — Cursolo — Falmenta — Gurro — Orassò — Spoccia — Aurano — Caprezzo — Esio — Intragna — Premeno — Vignone — Lesa — Belgirate — Brovello — Calogna — Camnago — Corciago — Fosseno — Massino — Nebbiuno — Pisano — Tapigliano — Agrano — Casale Corte Cerro — Cireggio — Crana Gattugno — Crusinallo — Fornero — Forno — Germagno — Loreglia — Luzzogno — Massiola — Quarna Sopra — Quarna Sotto — Sambughetto — Ornavasso — Anzola d'Ossola — Cuzzago — Fomarco — Migiandone — Premosello — Rumianca — Vogogna — Stresa — Brisino — Carpugnino — Gignese — Graglia Piana — Magognino — Nocco — Stropino — Vezzo — Borgo Sesia — Agnona — Aranco — Cellio — Doccio — Foresto Sesia e Isolella in provincia di Novara, è stato, con decreto del 21 marzo 1908 esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 21 marzo 1908.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1908:

Barbani cav. Gaetano, maggiore 36 fanteria — Martellotta cav. Donato, id. 45 id. — Velardi cav. Guglielmo, id. 74 id. — Cristiani cav. Gav. Gaetano, capitano 32 fanteria — Sangiorgi cav. Pietro, id. 62 id.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Cartier Augusto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Pandolfi Pandolfo, capitano 11 bersaglieri — Tognoli cav. Cristo, id. 93 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto del 6 febbraio 1908:

Mamotti Ettore, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del sopraindicato Ministero dal 3 novembre 1907.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Cordedda Angelo, capitano in aspettativa speciale — Tinelli Luigi, id. 55 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Pistoja cav. Andrea, maggiore 78 fanteria — Tosoni Davide, capitano 54 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 marzo 1908.

Con R. decreto del 20 febbraio 1908:

Mettino Giuseppe, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1908.

Liotta Ignazio, id. 89 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Cigliana Emilio, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 24 febbraio 1908.

Giannuzzi-Savelli Alberto, tenente 68 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Calvi Guido, capitano 4 bersaglieri — Di Giovanni Augusto Ignazio, id. 46 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Veneri Camillo, id. 77 id., collocato in aspettativa speciale.

Valdes Vincenzo, tenente 24 id. — Chittaro Italo, id. 5 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Riva cav. Silvestro, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 20 febbraio 1908.

Cimaglia Ignazio, capitano 29 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Amabile Gaetano, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 28 febbraio 1908.

Gatti Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 24 febbraio 1908.

Con R. decreto del 1° marzo 1908:

Liuzzi Guido, capitano di stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e collocato in aspettativa speciale.

Sacco Luigi, id. 54 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, con perdita di anzianità.

Bondi Giov. Battista, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 5 marzo 1908.

Gigli Gino, tenente 47 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Baldini Pio, id. 3 bersaglieri, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Douglas-Scotti Filippo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 10, dal 2 all'8 marzo 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Como*	Varese	Lomnago	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Fiscaglia	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Santa Maria a Monte	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Canneto sull'O.	Canneto sull'Oglio	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Novara	»	1	—	2	—	1	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	2	—	2	—	2	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Treviso	Crocetta	»	1	—	3	—	3	—
					13	—	16	—	15	1
Carbonchio sintomatico	*Modena*	Mirandola	Mirandola	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	»	2	—	5	—	5	—
	Verona	Verona	Grezzane	»	1	—	1	—	1	—
					4	—	7	—	7	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	2	6	18	1	1	22
	»	»	Oviglio	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Sezzè	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Castellazzo B.	»	—	18	—	—	—	18
	»	Asti	Asti	»	—	6	—	—	—	—
	»	»	Revigliasco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelnuovo Calcea	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castell'Alfero	»	2	1	11	1	—	11
	»	»	Viale	»	1	—	5	—	—	5
	»	Casale Monf.	Casale Monferrato	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vignale	»	—	6	—	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale Monf.	Solonghello	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Balzola.	»	—	24	—	12	—	12
	»	Tortona	Viguzzola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelnuovo Scrivia.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Avolasca.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Costa Vescovato . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Novi Ligure	Novi.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Basaluzzo	»	—	6	—	—	—	6
	Aquila	Aquila	Gagliano Aterno . .	»	—	9	—	9	—	—
	Bergamo	Bergamo	Scrisio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Antonio d'Adda	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Grumello	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Greve	»	—	18	—	9	—	9
	»	»	Albino	»	—	4	2	—	—	6
	»	»	Orio	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Benda Petelle . . .	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	S. Gervasio d'Adda .	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Villengo	»	1	4	—	—	—	4
	»	»	Caleppio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Stefano Angelo.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Adriana San Martino	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Valtesse	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Brentino	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Torre Beldone . . .	»	1	2	8	—	—	10
	»	»	Almè.	»	3	8	—	—	—	8
	»	»	Locate	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Strezza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Onanesga	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Villengo S. F. . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Clusone	Gazzaniga	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Casnigo	»	—	44	—	44	—	—
	»	»	Cereto	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Vertova	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Barsissa	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Cassano Sant'Ant. .	»	1	—	5	—	—	5
	»	Treviglio	Caravaggio	»	2	4	1	—	—	5
	»	»	Misano	»	5	20	—	5	—	15
	»	»	Iernica	»	—	18	10	—	—	28
	»	»	Bariano B.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mornico	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Morengo	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Martinengo	»	1	30	—	—	—	30
	»	»	Permanengo	»	1	14	39	—	—	53
	»	»	Fontanella	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Canonica	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Covo	»	—	57	—	7	—	50
	»	»	Fara Olivara	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Osio Sotto	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Treviglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cavernago	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Barbata	»	—	41	—	—	—	41
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bazzano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Crevalcore	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Castelfranco E.	»	—	65	13	6	—	72
	»	»	Calderara di Reno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castello Serravalle	»	2	9	2	—	—	11
	»	»	Castenaso	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crespellano	»	1	4	2	—	—	6
	»	»	Galliera	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Ozzano Emilia	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Sala Bolognese	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	San Pietro in Casale	»	—	13	—	8	—	5
	»	»	S. Agata Bolognese	»	—	-	5	—	—	5
	Brescia	Brescia	Brescia	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Torbole Casag.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Ghedi	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Dello	»	2	5	15	—	—	20
	»	»	Bagnolo M.	»	—	79	—	—	—	79
	»	»	Camezzano	»	2	254	25	63	—	216
	»	»	Frontignano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Mairano	»	1	6	4	6	—	4
	»	»	Lograto	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bedizzole	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Isorella	»	2	50	42	20	—	72
	»	»	Carpenedolo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Nave	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Quinzanello	»	3	—	64	—	—	64
	»	»	Berlingo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Rodengo	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Remedello Sopra . .	bovina	1	—	38	—	—	38
	»	»	Mazzano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Breno	Darso	»	1	3	3	3	—	3
	»	»	Erbenno	»	1	22	3	12	—	13
	»	»	Mazzunno.	»	1	10	2	5	—	7
	»	Chiari	Chiari	»	—	96	—	—	—	96
	»	»	Padernello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Villachiara	»	—	39	—	28	—	11
	»	»	Urago d'Oglia . .	»	2	7	21	—	—	28
	»	»	Castezzato	»	3	29	85	29	—	85
	»	»	Pontoglio	»	—	24	—	19	—	5
	»	»	Roccafranca	»	1	5	4	5	—	4
	»	»	Palazzolo s[illegible]. . . .	»	1	17	4	17	—	4
	»	»	Barco	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Rudiano	»	5	2	81	2	—	81
	»	»	Orzivecchi	»	1	8	10	—	—	18
	»	»	Torbiato	»	1	6	10	—	—	16
	»	»	Pedergnana	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cologne	»	1	14	7	14	—	7
	»	Salò	Paitone	»	1	8	48	8	—	48
	»	»	Vobarno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Degagna	»	1	2	5	2	—	5
	»	»	Campoverde.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Polpenazze	»	1	—	3	—	—	3
	»	Verolanuova	Verolavecchia. . . .	»	1	28	12	20	—	20
		»	Verolanuova	»	—	99	—	99	—	—
		»	Gottolengo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Manerbio	»	4	9	103	9	—	103
	»	»	Leno.	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cignano	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Cigole	»	1	89	10	34	—	65
	»	»	Seniga	»	1	2	15	—	—	17
	»	»	Milzano	»	2	7	41	—	—	48
	»	»	S. Gervasio B. . . .	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Offlaga	»	2	—	6	—	—	6
	»	Brescia	Monticello B . . .	»	1	—	16	—	16	—
	»	»	Brescia.	»	—	—	1	—	1	—
	»	Salò	Ono Degno.	»	—	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	—	45	—	28	—	17
	Caserta	Nola	Nola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Paolo Belsito .	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Pied. d'Alife	Pratella	bovina	—	—	10	—	—	10
	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro	»	6	36	10	36	—	10
	»	»	Borgia.	»	2	—	18	—	—	18
	Como	Como	Binago.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Domaso	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ronago.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Trevano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Siporno	»	—	2	4	—	—	6
	»	»	Olgiate Comorco . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Molina	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lecco	Loarco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Nava.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Proserpio.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Varese	Bazza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cabiaglio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Orino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tradate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torba	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Venezono Sup. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Cremona	Crema	Agnadello	»	1	3	7	—	—	10
	»	»	Casale Cremasco . .	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Casaletto.	»	—	117	—	—	—	117
	»	»	Credera	»	1	80	20	—	—	100
	»	»	Fiesco	»	2	108	13	—	—	121
	»	»	Izano	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Modignano	»	—	65	—	65	—	—
	»	»	Offanengo	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Pieranica.	»	3	32	32	—	—	64
	»	»	Quintano	»	—	51	—	36	—	15
	»	»	Ripalta Arpina . .	»	—	18	—	15	—	3
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	2	17	14	17	—	14
	»	»	Rivalta d'Adda. . .	»	—	21	—	9	—	12
	»	»	Romanengo	»	—	176	—	31	—	145
	»	»	Salvirola.	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	San Bernardino. . .	»	—	43	—	20	—	23
	»	»	Santa Maria delle C.	»	—	76	—	—	—	76
	»	»	Soncino	»	4	246	98	127	—	217
	»	»	Spino d'Adda. . . .	»	1	188	—	—	—	188
	»	»	Ticengo	»	1	213	8	—	—	221
	»	»	Vidolasco	»	—	174	—	—	—	174

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Gussola	bovina	2	—	8	—	—	8
	»	»	Martignana Po . . .	»	—	44	—	30	—	14
	»	»	S. Martino del Lago.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Solarolo Rainerio	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Torricella del Pizzo .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Vho	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Voltido.	»	—	23	—	—	—	23
	»	Cremona	Acquanegra C. . .	»	—	84	—	—	—	84
	»	»	Azzanello.	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Bordolano	»	—	174	—	40	—	134
	»	»	Cà d'Andrea	»	—	121	—	6	—	115
	»	»	Cà de' Stefani . . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cappella Cantone . .	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Carpaneta con Dosimo	»	—	72	—	26	—	46
	»	»	Casalmorano	»	—	183	—	—	—	183
	»	»	Castelverde	»	—	194	—	100	—	94
	»	»	Castelvisconti . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Cella Dati	»	—	114	—	—	—	114
	»	»	Cingia de' Botti. . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Corte de' Cortesi . .	»	—	223	—	101	1	121
	»	»	Corte de' Frati . . .	»	—	123	—	123	—	—
	»	»	Cremona	»	1	8	2	4	—	0
	»	»	Grotta d'Adda . . .	»	—	44	—	44	—	—
	»	»	Duemiglia	»	3	233	111	161	—	183
	»	»	Genivolta	»	2	—	154	—	—	154
	»	»	Gombito	»	—	285	—	209	—	76
	»	»	Grumello C.	»	4	108	47	—	—	155
	»	»	Isola Dovareso . . .	»	—	12	—	3	—	9
	»	»	Paderno C..	»	—	234	—	—	—	234
	»	»	Pescarolo.	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pessina Crem. . . .	»	1	330	57	40	—	347
	»	»	Sospiro	»	—	234	—	—	—	234
	»	»	Pieve San Giacomo .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Spinadesco	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	San Bassano	»	—	160	—	—	—	160
	»	»	Stagno Lomb. . . .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Tredossi	»	—	488	—	48	—	440
	»	»	Volongo	»	—	10	—	—	—	10
	Cuneo	Cuneo	Magliano Alba . . .	»	1	19	7	13	2	11
	»	»	Guarene	»	—	16	—	16	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Alba	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Neive	»	1	5	2	—	—	7
	»	»	Diano d'Alba. . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Priocca	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Monticello Alba. . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	La Morra	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Barbaresco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Govone.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cuneo	»	1	6	1	—	—	7
	»	»	Fossano	»	2	36	15	23	—	28
	»	»	Id.	suina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Centallo	bovina	1	5	3	—	—	8
	»	»	Busca	»	1	—	5	—	—	5
	»	Mondovì	Cherasco	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Benevagienna . . .	»	1	12	7	—	—	19
	»	»	Carrù	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Morozzo	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Marzole.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Trinità	»	—	3	—	—	—	3
	»	Saluzzo	Murello	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Savigliano	»	5	21	15	21	—	15
	»	»	Marena	»	—	66	—	66	—	—
	»	»	Monasterolo S. . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cervere	»	—	39	—	35	—	4
	»	»	Caramagna	»	2	1	4	1	—	4
	»	»	Cavallermaggiore . .	»	1	2	6	—	—	8
	»	»	Genola	»	—	35	—	—	—	35
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bondeno	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Ferrara	»	2	14	14	4	1	23
	»	Cento	S. Agostino.	»	—	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1	6	6	—	—	6
	»	»	Brozzi	»	2	2	8	—	—	8
	»	»	Fiesole	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pontassieve.	»	4	—	22	14	—	8
	»	»	San Casciano Val P.	»	2	—	9	2	—	7
	»	»	Tavernelle	»	—	—	5	5	—	—
	»	»	Empoli.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	S. Croce Sull'Arno .	»	—	8	—	8	—	—
	Forlì	Forlì	Civitella	ovina	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Forlì	Forlì	bovina	—	1	—	1	—	—
	Genova	Genova	Capraia	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Recco	»	—	2	—	—	2	—
	»	Spezia	Spezia	»	—	4	—	—	—	4
	Livorno	Livorno	Livorno	»	3	21	—	7	—	14
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Portoferraio	bovina	—	1	—	—	—	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	—	2	—	4	—	4
	»	»	Pietrasanta	»	—	19	15	33	—	48
	Mantova	Asola	Asola	»	—	28	—	—	—	—
	»	»	Ceresera	»	—	18	—	—	—	—
	»	Castiglione St.	Castiglione	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	Casteldario	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Castelbelforte . . .	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Bigarello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Giorgio	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Magnacavallo . . .	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Carbonara Po. . . .	»	—	15	—	15	—	—
	Massa e Car.	Massa e Carr.	Massa	»	2	3	2	—	—	5
	»	»	Carrara	»	8	173	43	60	—	156
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	34	6	20	—	20
	»	»	Albairate	»	2	—	55	—	—	55
	»	»	Bareggio	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bernate	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Besate	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Casorezzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cassinetta	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cisliano	»	1	271	60	190	—	141
	»	»	Corletta	»	1	—	—	—	—	1
	»	»	Gaggiano.	»	5	78	288	70	—	296
	»	»	Magenta	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	Robecco	»	3	—	68	—	—	68
	»	»	Rosate	»	—	25	—	4	—	21
	»	»	Sedriano	»	—	2	1	—	—	3
	»	»	Vittuone	»	—	2	—	—	—	2
	»	Gallarate	Canegrate	»	1	3	1	3	—	1
	»	»	Concaredo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Legnano	»	1	—	2	—	—	1
	»	Lodi	Abbadia C..	»	—	15	—	5	—	10
	»	»	Boffalora N.	»	—	35	—	16	1	19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Brembio	bovina	—	25	—	8	—	17
	»	»	Casalmajocco	»	1	27	10	27	—	10
	»	»	Castelnuovo B. A.	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Castiglione	»	1	5	12	5	—	12
	»	»	Cavenago	»	—	3	5	—	—	8
	»	»	Codogno	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Camazzo	»	1	4	38	—	—	42
	»	»	Conegliano	»	1	7	2	7	—	2
	»	»	Corte Palasio	»	—	32	5	20	—	17
	»	»	Fombio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Livrago	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Lodi	»	1	72	10	50	—	32
	»	»	Maleo	»	—	60	—	30	—	30
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Sant'Angelo L.	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	San Fiorano	»	4	120	220	100	—	240
	»	»	San Martino	»	1	43	28	43	—	28
	»	»	San Rocco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Santo Stefano	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Somaglia	»	—	45	60	20	—	85
	»	»	Sordio	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Terranova	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Tribiano	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Vittatone	»	1	—	2	—	—	2
	»	Milano	Baggio	»	1	45	69	45	—	69
	»	»	Carpiano	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Cernusco	»	—	9	6	8	—	7
	»	»	Cervo L.	»	1	70	45	—	—	115
	»	»	Cesano B.	»	1	20	34	20	—	34
	»	»	Chiaravalle	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Corsico	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Cusago	»	1	5	62	—	—	67
	»	»	Lambrate	»	1	27	15	20	—	22
	»	»	Liscate	»	—	13	—	5	—	8
	»	»	Locate	»	—	45	51	79	—	17
	»	»	Mediglia	»	2	26	94	26	—	94
	»	»	Melegnano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Milano	»	2	12	23	5	7	23
	»	»	Spera	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pozzo d'Adda	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Rodano	bovina	1	—	15	—	2	13
	»	»	San Donato.	»	1	20	5	20	—	5
	»	»	San Giuliano	»	1	107	16	107	—	16
	»	»	Segrate	»	1	6	22	—	—	28
	»	»	Settola	»	1	20	2	—	—	22
	»	»	Settimo		1	—	2	—	—	2
	»	»	Trezzano N.	»	—	2	6	—	—	8
	»	»	Vigentino	»	1	—	2	—	—	2
	»	Monza	Cesano M.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Concorrezzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lentate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lissone	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Medo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sesto San Giovanni	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Velate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vimodrone	»	2	—	63	—	—	63
	»	Lodi	Cerignano	»	—	33	—	—	18	15
	Modena	Modena	Bomporto	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Carpi.	»	2	27	18	10	—	35
	»	»	Formigine	»	—	16	—	5	—	11
	»	»	Marano	»	1	—	11	5	—	6
	»	»	Modena	»	1	26	21	12	—	35
	»	»	Sassuolo	»	1	1	4	—	—	5
	»	»	Savignano	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	San Cesario	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Soliera.	»	1	3	4	—	—	7
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	2	2	—	—	4
	»	Castellammare	San Giuseppe. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	Novara	Biella	Vigliano	»	1	—	3	—	—	3
	»	Novara	Borgolavezzaro . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castellazzo Novarese	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Cerano.	»	—	100	—	40	1	59
	»	»	Garbagna.	»	—	14	20	9	—	25
	»	»	Momo	»	4	—	88	—	—	88
	»	»	Novara	»	—	60	128	79	—	109
	»	»	Oleggio	»	1	1	3	—	2	2
	»	»	S. Nazzaro Sesia . .	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Sozzago	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Trevate	»	—	8	—	1	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Vicolungo	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	Vercelli	Albano Vercellese .	»	2	70	20	—	—	50
	»	»	Caresano	»	2	8	—	—	—	8
	»	»	Livorno Piemontese	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Olunengo	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Pertengo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Prarolo	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Quinto Vercellese .	»	3	117	—	63	—	54
	»	»	Rive	»	1	40	—	—	—	40
	»	»	Trine	»	5	16	41	—	1	56
	Padova	Padova	Albignasego	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pieve di Sacco	Brugine	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pieve di Sacco . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sant'Angelo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Borgo San Donnino .	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Salsomaggiore . . .	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Soragne	»	—	5	—	5	—	14
	Parma	Parma	Colorno	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Felino	»	—	24	—	8	—	16
	»	»	Serignano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Parma	»	—	1	5	—	—	6
	»	»	Sala Baganza . . .	»	—	13	—	4	—	9
	»	»	Torrile.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Vigatto	»	—	41	—	—	—	41
	Pavia	Pavia	Badia	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Battuda	»	—	80	—	58	—	22
	»	»	Borgarello	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Carpignago	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Casorate 1°.	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Cava Manara	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Chignolo Po	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Costa de' Nobili . .	»		17	89	13	—	93
	»	»	Cura Carpignano . .	»	—	172	—	172	—	—
	»	»	Giussano	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Inverno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Marzano	»	1	—	38	—	—	38
	»	»	Pieve Albignola. . .	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	S. Martino	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Santa Cristina . . .	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	San Zenone.	»	—	13	—	13	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Scaldasole	bovina	1	—	76	—	—	76
	»	»	Siziano	»	—	18	—	10	—	8
	»	»	Torre del Mangano	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Vidigulfo	»	1	—	59	—	—	59
	»	»	Zinasco	»	—	83	—	34	—	49
	»	Voghera	Broni	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Branduzzo	»	1	18	5	—	—	23
	»	»	Casei Gerola	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Casteggio	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Castelletto Po	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cecina	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Montalto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pinerolo Po	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Retorbido	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rovescalo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Maria Versa	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Verretto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Voghera	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Zenercedo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Mortara	Candia	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Cassalnuovo	»	—	55	2	—	—	57
	»	»	Castelnovetto	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cesnago	»	4	27	75	25	—	74
	»	»	Darno	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Garlasco	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Gambolò	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Goido	»	1	—	29	—	—	29
	»	»	Gravellona	»	1	—	145	—	—	145
	»	»	Langosco	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Lomello	»	—	2	108	—	—	110
	»	»	Ottobiano	»	—	61	—	28	—	33
	»	»	San Giorgio	»	—	31	12	—	—	43
	»	»	Torreberretti	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Tromello	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Vigevano	»	1	—	70	—	—	70
	»	Bobbio	Fortunago	»	—	5	—	—	—	5
	Piacenza	Fiorenzuola	Aluno	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Besenzone	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carpaneto	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Castellarfusto	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Fiorenzuola.	bovina	—	1	11	—	—	12
	»	»	Vernana	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Villanuova.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelsangiovanni .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelvetro	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Monticelli d'Ongina.	»	2	—	28	—	—	28
	»	»	Mortizza	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Nibbiano.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Podenzano	»	—	22	14	—	—	36
	»	»	S. Giorgio Piacentino	»	2	—	61	—	—	61
	»	»	Vigolzone	»	1	45	2	—	—	47
	Porto Mauriz.	Porto Maurizio	Mendatica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Parnassio	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Molini di Triora . .	»	—	5	—	—		5
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Albinea	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Casalgrande	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castelnovo ne' Monti	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Causiago	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Reggio.	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Rubiera	»	1	7	—	—	—	7
	»	»	Scandiano	»	—	1	—	1	—	—
	»	Guastalla	Gualtieri	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Guastalla	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Luzzara	»	—	6	—	6	—	—
	Rovigo	Polesella	Govello	»	2	80	44	—	—	124
	Roma	Roma	Campagnani	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Colonna	»	—	2	—	2	—	—
	Siena	Siena	Siena	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Castellina in Chianti	»	1	1	—	1	—	—
	Salerno	Salerno	Montecorvino P. . .	»	—	2	—	2	—	—
	Sondrio	Sondrio	Talamona	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Ardenno	»	—	11	—	6	—	5
	»	»	Gordona	»	4	—	35	—	—	35
	»	»	Mese	»	—	—	5	—	—	5
	Torino	Torino	Torino	»	1	17	7	7	1	16
	»	»	Carignano	»	1	33	30	33	—	30
	»	»	Poirino.	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Id.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Rivarolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Piolesi	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Venaria Reale . . .	»	1	2	1	2	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Leyni	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Candiolo	»	—	30	—	20	—	10
	»	»	Foglizzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Baldissero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castiglione	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Francesco	»	1	—	1	—	—	—
	»	»	Chieri	»	1	—	23	—	—	23
	»	Aosta	Aosta	»	9	135	88	—	—	223
	»	Pinerolo	Virle	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Vigone	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Villafranca	»	—	30	—	—	—	30
	Vicenza	Marostica	Bressanvido	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Schiavon	»	—	5	—	—	—	5
	»	Schio	Schio	»	1	25	7	—	—	32
	»	Thiene	Villaverla	»	—	37	—	—	—	37
	»	Vicenza	Monticello	»	7	7	—	7	—	—
	»	»	Bolzano	»	—	37	—	37	—	—
					324	12200	4594	4550	44	12349
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bari*	Bari	Modugno	equina	1	2	—	—	—	2
	Belluno	Belluno	Belluno	canina	1	1	1	—	1	1
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile	»	—	3	—	—	—	3
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Mariglianella	»	—	—	2	—	2	—
	Ferrara	Ferrara	Rondeno	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Rocca San C.	Bagno di Romagna	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	8	—	8	—	—
	Foggia	Bovino	S. Agata di Puglia	bovina	—	1	—	—	—	1
	Macerata	Camerino	Serravalle del Chienti	canina	—	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Castelnuovo Berard.	suina	1	—	2	—	2	—
					4	16	8	9	8	7

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Bagno	ovina	—	6	—	—	6	—
	»	»	Barisciano	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Calascio	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Camarda	»	—	—	—	—	—	204
	»	»	Castel di Ieri . . .	»	—	250	204	—	—	250
	»	»	Collepietro	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lucoli.	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	230	—	5	—	225
	»	»	Navelli	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Roio Piano.	»	—	216	—	—	—	216
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	113	—	—	—	113
	Bari	Altamura	Gravina	equina	—	5	—	—	—	5
	Foggia	Foggia	Cerignola	ovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Biccari	»	—	200	—	—	—	200
	»	San Severo	Vico Garganico . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	S. Marco in Lamis .	»	—	297	—	—	—	297
	»	»	Castelnuovo della D.	»	—	250	—	—	—	250
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	—	50	—	—	—	50
	Potenza	Matera	Matera	»	—	133	—	—	—	133
	»	»	Miglionico	»	—	617	—	—	—	617
	»	Melfi	Melfi	»	—	366	—	—	—	366
	»	Potenza	Palmira	»	—	15	—	—	—	15
	Roma	Civitavecchia	Tolfa.	»	—	1300	—	—	—	1300
	»	»	Monteflavio	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Moricone.	»	—	712	—	—	—	712
	»	Velletri	Velletri	»	—	9	—	—	—	9
					—	5112	204	5	6	5305
Morva e farcino	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	1	4	1	—	—	5
	Bari	Barletta	Bisceglie	»	—	2	—	—	—	2
	Catanzaro	Nicastro	Nicastro	»	1	—	1	—	—	1
	»	Monteleone	Monteleone	»	1	—	1	—	1	—
	»	Alba	La Morre	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Canale	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Morva e farcino**	*Foggia*	Foggia	Manfredonia . . .	equina	—	14	—	—	—	14
	»	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	1	33	—	—	34
	Genova	Genova	Sant'Ilario	»	1	1	1	—	—	2
	Lecce	Lecce	San Cesario.	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Casoria	Casalnuovo	»	—	2	—	1	—	1
	»	Castel. di Stabia	San Giuseppe . . .	»	—	5	—	1	—	4
	Udine	Udine	Udine	»	1	—	1	—	—	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1	—	1	—	1	—
					7	30	41	2	8	66
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Amatrice.	—	—	15	1	—	1	15
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	—	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	3	—	—	2	1
	»	»	Bologna	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Galliera	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	San Pietro in Casale	—	1	11	8	4	2	13
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Campobasso	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Isernia	Sesto Campobasso. .	—	16	14	7	—	3	18
	Caserta	Caserta	Mignano	—	—	1	—	—	1	—
	»	Formia	Ausonia	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Sant'Apollinare. . .	—	—	8	—	6	2	—
	»	Sora	Alvito	—	—	1	1	—	1	1
	»	»	Atina	—	—	10	—	—	8	2
	»	»	Settefrati	—	—	2	—	—	2	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	1	1	1	—	1	1
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	2	3	5	3	5	—
	»	Cotrone	Petrizzi	—	2	—	5	—	2	3
	Cosenza	Castrovillari	Francavilla	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Sattarico	—	7	—	9	—	5	4
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Bovino	Celle San Vito . . .	—	—	6	—	—	—	6
	Genova	Genova	Cornigliano	—	—	4	—	—	3	1
	Macerata	Macerata	Treia	—	1	—	4	—	—	4
	Mantova	San Benedetto	Gonzaga	—	2	—	96	—	—	96
	Modena	Mirandola	Concordia	—	—	10	—	—	4	6
	»	»	Mirandola	—	—	11	—	—	3	8
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino.	—	—	12	—	—	—	12
	»	Parma	Calestano	—	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Cascia	—	2	12	7	—	—	19
	»	»	Norcia	—	—	4	2	—	—	6
	Porto Maur.	Porto Mauriz.	Borghetto Sarroscio .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	San Remo	—	—	7	—	—	—	7
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Castellarano	—	1	--	2	—	—	2
	»	»	Casalgrande . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	—	—	2	—	—	2	—
	Roma	Viterbo	Bolsena	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Montefiascone . . .	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Vetralla	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Viterbo	—	—	16	—	—	—	16
	Salerno	Campagna	Eboli	—	—	—	2	—	--	2
	Siena	Siena	Castelnuovo B. . .	—	9	13	—	—	—	13
					47	**230**	**153**	**18**	**61**	**304**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Gravina	ovina	--	15	—	—	—	15
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	40	—	20	—	20
	Roma	Roma	Roma	»	—	600	—	—	—	600
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Valentano	»	—	10	—	—	—	10
					--	**750**	—	**20**	—	**730**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	**bovina**	13	—	16	—	15	1
	suina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		13	—	**16**	—	**15**	**1**
Carbonchio sintomatico	**bovina**	4	—	7	—	7	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		4	—	**7**	—	**7**	—

Segue **RIEPILOGO.**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 marzo 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	bovina	324	12073	4594	4425	44	12346
	ovina	—	63	—	60	—	3
	suina	—	65	—	65	—	—
		324	**12201**	**4594**	**4550**	**44**	**12349**
Morva e farcino	equina	7	30	41	2	3	66
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	equina	—	2	—	—	—	2
	bovina	1	2	—	1	—	1
	canina	3	4	6	—	6	4
	suina	—	8	2	8	2	—
		4	**16**	**8**	**9**	**8**	**7**
Rogna	ovina	—	5107	204	5	6	5295
	equina	—	5	—	—	—	5
		—	**5112**	**204**	**5**	**6**	**5300**
Malattie infettive dei suini	suina	47	230	153	18	61	304
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	750	—	20	—	780

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

BULGARIA — *Dal 14 al 21 febbraio 1908.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	2	3
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	2	2
Id. del cavallo	1	1
Id. delle pecore	—	.
Pneumo-enterite infett. dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	2	2
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—

BULGARIA — *Dal 21 al 29 febbraio 1908*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	4
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. della capra	—	—
Id. del cavallo	1	1
Pneumo-enterite infett. dei suini	2	2
Vaiuolo ovino	4	6
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—

BULGARIA — *Dal 29 febbraio all'8 marzo 1908.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. della capra	1	1
Id. del cavallo	3	4
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infett. dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	5	13
Moccio equino	2	3
Afta epizootica	—	—
Mal rossino	—	—

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 2 al 9 marzo 1908.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	10	55	47
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	26	49	85
Esantema coitale vescicoloso	1	2	2
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Peste suina	1	1	9
Esantema coitale vescicolosa	1	13	13

MONTENEGRO — *Dal 1° al 15 febbraio 1908.*

Nessun caso di malattia infettiva o contagiosa.

SVIZZERA — *Dal 2 all'8 marzo 1908.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	4	4	4
Carbonchio ematico	3	4	5	5
Afta epizootica	2	2	(1) 13	—
Malattie infettive dei suini	5	6	70	27
Rogna delle pecore	1	1	13	—
Rabbia	1	1	1	1

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 4 all'11 marzo 1908*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	1	1
Carbonchio ematico	7	7
Moccio e farcino	8	8
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	63	80
Id. delle pecore	2	35
Id. delle capre	5	13
Carbonchio sintomatico	—	—
Mal rossino dei suini	24	28
Peste e setticemia dei suini	114	371
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	2	2
Id. id. dei bovini	16	62
Colera degli uccelli	10	73
Peste dei polli	1	1
Rabbia	52	56

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

SERBIA — *Dal 15 al 22 febbraio 1908.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	1	1	2	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 22 al 29 febbraio 1908.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	1	1	2	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

ISTRIA — *Dal 7 al 14 marzo 1908.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	4	6	8
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	13	88	118
Moccio equino	—	—	—

NORVEGIA. — *Mese di febbraio 1908.*

MALATTIE	N. delle provincie infette	N. delle stalle infette	N. dei casi segnalati
Carbonchio ematico	13	33	38
Febbre catarrale maligna	14	35	40
Gastromicosi delle pecore (Bradsot)	1	11	20
Pneumoenterite infett. dei suini	—	—	—
Carbonchio sintomatico	4	4	4

REGNO UNITO DELLA GRAN BRETAGNA

Il Ministero dell'agricoltura inglese ha emanata la seguente ordinanza:

« Dal giorno 9 marzo 1908 è proibito sbarcare nella Gran Bretagna ed Irlanda fieno e paglia, provenienti dall'Italia.

Sono eccettuati: fieno e paglia per uso d'imballaggio; paglia lavorata; fieni o paglia imbarcati fino al 9 ».

Marzo 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 204,605 d'inscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 937,683 del consolidato 5 0[0 per L. 18.75 n. 204,606 già n. 937,684 del consolidato 5 0[0) di L. 138.75, al nome di Cavaciocchi *Carolina* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Marianna Ajazzi-Mancini vedova Cavaciocchi, domiciliata in Barberino di Mugello (Firenze), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cavaciocchi *Maria-Bianca-Carolina* fu Giuseppe, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 312,429 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,166,730 del già consolidato 5 0[0) per lire 210 al nome di Albertoni *Giorgio, Paolina, Maria, Icilio* e *Riccardo* di Pietro, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Albertoni *Giuseppe-Giorgio, Maria-Teresa-Paolina, Maria,* ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1908.

Pel il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 184,822 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 191.25 al nome di *Castagneri* Vittoria di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Nole (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Castagnero* Vittoria di Bartolomeo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0,

cioè: n. 529,751 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25 al nome di Imperlini *Aminto* fu Giovanni, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperlini *Amindo* fu Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 204,108 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Pallme *Koening* Carlo di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pallme *König* Carlo di Emilio, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,393,550, d'inscrizione sui registri della Direzione generale di L. 750 (corrispondente al n. 488,064 di L. 562.50 nel consolidato 3.75 0[0), al nome di Costa *Irena* di Gaetano, nubile, domiciliata in Eboli (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costa *Irene*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 279,434 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, n. 1,109,837 del già consolidato 5 0[0 per L. 206.25 al nome di Merenda avv. Pietro fu Filippo, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merenda Pietro fu Carlo Filippo, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 511,472 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50 al nome di Mastroianni *Eugenio* di Saverio domiciliato in Maranola (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mastroianni *Eugenia* di Saverio, moglie di Mastrogiovanni Raffaele fu Benedetto, domiciliata in Maranola, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Semeria Maddalena fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 17 ordinale, n. 412 di protocollo e n. 3066 di posizione, statale rilasciata dalla intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 8 luglio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà ed altro relativo d'usufrutto della rendita complessiva di L. 1205, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Semeria suddetta il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, le quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 marzo 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Rossi Luigi fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 100 ordinale, n. 737 di protocollo e n. 2942 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 8 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 200, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Rossi predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Perego Andrea fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1527 ordinale, n. 4507 di protocollo e n. 28,922 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 27 novembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al

sig. Perego suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Scaramella Manetti Enrico di Augusto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3987 ordinale, n. 42,963 di protocollo e n. 274,463 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 11 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di n. 14 cartelle della rendita complessiva di L. 693.75, consolidato 3.75 - 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908 per tramutamento.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scaramella Manetti Enrico di Augusto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 della rendita n. 73,288 di L. 10 consolidato 5 0[0 intestata a Carta Antonio fu Quirico, domiciliato in Bessuda (Sassari), a tergo del cui certificato esisteva:

1° un'autentica della firma di certo Andrea Carta;

2° quella di certo Cicilla Carta Leonardo:

3° una dichiarazione di cessione da parte di certo Luigi Pilo, a favore di Sanna Ghera Giovanni e

4° altra dichiarazione di cessione da parte del detto Sanna Ghera a favore di certo Angelo Perno.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi due mezzi fogli del detto certificato, contenenti le autenticazioni di firme e gli attergati cessione di cui sopra sono stati uniti al certificato n. 21,418 di L. 7 50-7 del consolidato 3.75-3.50, emesso per conversione in sua vece, formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, li 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto al cambio per conversione dei certificati del consolidato 5 0[0, n. 16,243 di L. 25 e n. 435,573 di L. 150, intestati a Taulaigo Giulio fu Pietro, domiciliato a Dolceacqua (Porto Maurizio), con vincolo il 1° per cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di capo ufficio del marchio in Sesi, e il 2° per la cauzione dovuta dallo stesso titolare quale farmacista in provincia, e aventi a tergo del 1° mezzo foglio una prima dichiarazione di cessione in data 18 settembre 1872 il 1°, e il 14 aprile 1866 il 2°, firmata dal detto titolare a favore di Antonio Rubino, e una seconda dichiarazione di cessione in data rispettivamente del 6 dicembre 1873 e 19 aprile 1866, firmata da questo cessionario a favore dell'avv. Giuseppe Grossi fu Bernardo.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che i detti due mezzi fogli dei vecchi certificati contenenti le dichiarazioni su accennate sono stati uniti ai nuovi certificati del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 8131 di L. 18.75 e n. 69,451 di L. 112.50, formandone parte integrante, e che essi perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha provveduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 752,554, della rendita di L. 150, intestato a Briganti Zenone di Alfonso, domiciliato in Orciano (Pesaro), col vincolo a favore del Ministero delle poste e dei telegrafi, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dal titolare a favore di Fabrizio Briganti-Bellini fu Francesco di Osimo il 20 giugno 1901.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del predetto certificato contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al corrispondente nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.92 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 24 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 08 88	101.21 88	102.23 64
3 1/2 % *netto*.	102 02 60	100 27 60	101.22 84
3 % *lordo*....	69 75 —	68.55 —	68.60 55

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

AVVISO DI CONCORSO

a 15 posti di alunno della categoria di ragioneria nell'Amministrazione carceraria e dei riformatori.

Giusta l'autorizzazione data da S. E. il ministro col decreto del 4 corr. mese, è aperto un concorso per l'ammissione a quindici

posti di alunno della categoria di ragioneria nell'Amministrazione carceraria e dei riformatorî, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 24 marzo 1907, n. 228.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero dell'interno per mezzo dei signori prefetti delle provincie, ove gl aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 15 aprile p. v.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare esplicitamente di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, di assoggettarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti d'ora innanzi in servizio.

Alle domande dovranno unirsi i documenti conformi alle disposizioni della legge sul bollo, comprovanti che ciascun candidato

a) è cittadino italiano;

b) ha compiuto, alla data del decreto Ministeriale suddetto gli anni 20 e non oltrepassati gli anni 30;

c) ha soddisfatto gli obblighi di leva;

d) è dotato di sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche, fra cui si comprende la statura inferiore alla normale di m. 1.60;

e) ha tenuto sempre regolare condotta e non è mai incorso in alcuna condanna penale;

f) è munito della licenza di liceo o di istituto tecico, o, della licenza rilasciata dalle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari, sezione commerciale.

Il documento comprovante i requisiti di cui alla lettera d) dovrà contenere tutte le indicazioni richieste in carattere corsivo nonchè la precisa statura dell'aspirante. Il documento stesso poi, nonchè quelli di cui alla lettera e) dovranno avere la data non anteriore al 1° febbraio p. v.

Il diploma degli studi compiuti, di cui alla lettera f) dovrà essere esibito in originale e per esso non si ammettono titoli equipollenti.

All'esame potranno essere ammessi anche gli ufficiali d'ordine della Amministrazione carceraria e dei riformatorî, purchè provvisti della licenza di ginnasio o di scuola tecnica, i quali contino almeno tre anni di servizio nella Amministrazione suddetta, e siano riconosciuti meritevoli dalla Commissione centrale del personale.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro istanza per mezzo delle prefetture delle rispettive Provincie.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno stabiliti, e verseranno sulle materie indicate nel programma riportato di seguito al presente avviso.

Il diritto alla nomina ad alunno sarà riservato esclusivamente a coloro che nell'esame avranno riportato l'idoneità, e che secondo i punti ottenuti, risulteranno classificati i primi quindici della graduatoria.

A parità di punti avranno la precedenza coloro che prestarono servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato o nell'esercito, ed a parità di titolo, quanto al servizio, avranno la precedenza quelli di età maggiore.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio non minore di sei mesi.

Il tirocinio sarà gratuito se fatto nel luogo, ove gli alunni hanno il loro domicilio. Se essi invece verranno destinati a prestar servizio fuori del luogo di ordinaria dimora, sarà corrisposta loro una indennità mensile, non eccedente le lire cento.

Trascorso il periodo del tirocinio, gli alunni, ove abbiano dato prova di possedere i requisiti necessari a sostenere convenientemente l'ufficio, saranno nominati computisti di 2ª classe con lo stipendio di lire millecinquecento, a mano a mano che si renderanno disponibili i posti, salvo i miglioramenti che potranno essere apportati mediante disposizioni legislative.

Roma, 8 gennaio 1908.

Il direttore generale
A. DORIA.

(*Pel programma degli esami vedi* Gazzetta ufficiale *del 18 marzo 1908, n. 65*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 25 luglio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 17 marzo 1908.

Il ministro
3 RAVA.

Istituto provinciale maschile dei sordomuti di Catanzaro

AVVISO DI CONCORSO

per quattro posti gratuiti nel detto istituto, due dei quali di collocazione dell'Ecc.mo ministro della pubblica istruzione.

È indetto pubblico concorso per quattro posti gratuiti nell'istituto provinciale dei sordomuti di Catanzaro.

I concorrenti debbono presentare, non più tardi del 15 aprile 1908, la domanda d'ammissione diretta al presidente del Consiglio direttivo dell'istituto dei sordomuti in Catanzaro, coi seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dal quale risulti l'età non minore di anni otto, nè maggiore dei dieci.

2. Certificato medico, debitamente legalizzato, attestante:

a) la sordità e la mutolezza organica dell'individuo, se congenita od acquisita, ed in questo caso in quale età sia avvenuta e quale sia stata la causa;

b) la sana costituzione fisica e l'attitudine intellettuale all'istruzione;

c) la subita vaccinazione.

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

4. Certificato d'indigenza dei genitori del candidato, rilasciato dall'agenzia delle imposte e dal sindaco del Comune in cui il padre del candidato ha residenza.

5. Obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno dopo compiuto il corso degli studi, e nel caso venisse congedato per inettitudine, incorreggibilità o malattia insanabile.

Resta nelle facoltà discrezionali del Consiglio di scegliere fra

i diversi concorrenti quelli che crede più meritevoli del posto gratuito.

Catanzaro, 5 marzo 1908.

Il presidente del Consiglio direttivo
Comm. MICHELE V. LE PERA.

Il segretario
componente il Consiglio d'amministrazione
Avv. GIUSEPPE SCORZA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 23 marzo 1908

Presidenza del vice-presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.45.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Repubblica di San Salvador;

Approvazione del trattato di navigazione e commercio fra l'Italia e l'Egitto;

Bilanci per le colonie d'Africa.

Presentazione di relazione.

DI PRAMPERO. Presenta la relazione del disegno di legge: «*Modificazioni all'art.* 3 della legge 23 dicembre 1900, n. 449 ».

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente telegramma di S. E. Manfredi:

« Vivamente ringrazio te ed altri colleghi Presidenza cordiali auguri e felicitazioni. Contraccambio saluti affettuosi. Verrò martedì 24 dando avviso ».

Commemorazione del senatore Racioppi.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Quando nella precedente tornata formulammo il voto che il senatore Racioppi potesse superare il fiero assalto, che una malattia improvvisa e crudele gli aveva procurato, il compianto nostro collega aveva già cessato di vivere. È dunque scomparso il benemerito patriotta, che per quattro anni ebbe a subire il carcere dei Borboni; il solerte cittadino, che in quarant'anni percorse tutti i gradi dell'amministrazione fino a quello di consigliere di Stato; il coscienzioso senatore, che poche settimane addietro abbiamo veduto al suo banco esatto e attento per prender parte al sereno giudizio dell'Alta Corte di giustizia.

Sarebbe stato mio vivo desiderio di commemorare degnamente questa bella e nobile figura, che univa al caldo amor di patria un affetto profondo agli studi e alle lettere. Ma dovetti inchinarmi davanti al preciso suo desiderio di non essere commemorato. Così non mi rimase altro che di seguire questa mane il suo feretro, ed ora gli mando, a nome del Senato, un estremo saluto (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. In omaggio al desiderio espresso dall'illustre defunto, si limita, in nome del Governo, ad associarsi al sincero rimpianto del Senato e del paese per la perdita del senatore Racioppi (Approvazioni).

SERENA. Legato da oltre 40 anni da vincoli di sincera amicizia a Giacomo Racioppi, rispettandone gli ultimi voleri, non lo commemorerà, ma deve unirsi alle nobili parole pronunciate dal presidente e dall'on. Giolitti.

Ricorda poi che il Racioppi diè singolare prova di modestia, pur avendo lottato e sofferto per l'unità della patria, e mostrato nei suoi scritti scientifici che non morranno, la sua vasta erudizione (Bene).

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera con la quale il senatore Serena dà le dimissioni dalla carica di questore del Senato.

COLONNA FABRIZIO. Il senatore Serena è stato indotto a dare le dimissioni dall'ufficio di questore non da altro, che da uno squisito senso di delicatezza.

Per le molteplici e gravi sue occupazioni non ha potuto attendere alle incombenze del suo ufficio, con tutta quella alacrità che sarebbe stata nei suoi desideri.

Altre volte il senatore Serena mostrò all'oratore l'intendimento di dare le dimissioni, ma egli sempre ne lo dissuase.

Deve dichiarare che si è trovato sempre d'accordo con lui, e che la cooperazione di un uomo così valente per senno e per pratica di amministrazione, è stata per esso preziosa.

E perdere la sua cooperazione sarebbe per l'oratore molto spiacevole; cosicchè propone che il Senato non voglia accogliere le dimissioni del senatore Serena.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta del senatore Colonna Fabrizio.

(È approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta nell'ultima tornata.

(Si lasciano le urne aperte).

Discussione della relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato (N. LXXXIV).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura delle proposte di variazioni al vigente regolamento interno del Senato.

PARPAGLIA. Si dichiara favorevole alla modificazione proposta all'art. 103.

Il Senato ha sempre tenuto al suo diritto di verificare i titoli dei nuovi senatori, ma ha voluto anche cercare il modo più corretto e riguardoso di esercitarlo.

Riorda quel che avviene col regolamento attuale: quando la deliberazione è presa a semplice maggioranza, il Senato è messo sull'avviso che un dissenso vi è stato nella Commissione, ma nel tempo stesso ne ignora i motivi.

La procedura, ora proposta, della riunione in Comitato segreto, gli sembra dia modo al Senato di emettere un voto coscienzioso.

È contrario però alla modificazione proposta coll'art. 32 *bis*, e la ragione che di questa modificazione è data nella relazione non gli sembra esauriente.

Osserva che nella prima votazione, la quale, secondo la proposta, non avrebbe alcun valore definitivo, si può anche raggiungere la maggioranza assoluta, quella maggioranza che ha valore anche per l'approvazione delle leggi.

Osserva altresì che può darsi il caso che nella prima votazione si raggiunga la maggioranza assoluta sul nome di un senatore, e nella seconda votazione tale maggioranza si formi su di un altro nome.

Trova ciò poco conveniente al prestigio del Senato.

Crede sarebbe meglio lasciare le cose come sono, oppure adottare una formula analoga a quella usata dalla legge comunale e provinciale, dire cioè che qualora dopo due votazioni libere non

si sia raggiunta la maggioranza assoluta, procederà al ballottaggio.

DI SAMBUY. È d'accordo col senatore Parpaglia che non sia da approvarsi la modificazione all'art. 32.

Quanto all'art. 103 propone anzitutto che nel primo inciso delle parole « letta in pubblica adunanza e posta all'ordine del giorno » si dica invece: « posta all'ordine del giorno e letta in pubblica adunanza ».

Quanto al paragrafo seguente rileva gl'inconvenienti del sistema attuale, e quindi approva la variazione proposta.

Propone però a sua volta l'aggiunzione di un capoverso così concepito: « Quando il voto della Commissione sia riuscito favorevole a semplice maggioranza, ne sarà avvertito il presidente del Consiglio, prima che la relazione sia fatta oralmente in Comitato segreto »

Spiega le ragioni che giustificano quest'aggiunta, intesa non solo ad usar deferenza al presidente del Consiglio, ma specialmente a dare una necessaria garanzia al candidato senatore, offrendo il modo al Governo proponente di essere inteso dalla Commissione e di poter dirimere quel dissenso che aveva prodotto una votazione a semplice maggioranza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Appoggia l'emendamento proposto dal senatore Di Sambuy, che dice avere una grande importanza costituzionale, poichè qui si tratta di un'alta prerogativa della Corona, qual'è quella di nominare i senatori.

Rileva che l'emendamento proposto può servire non solo ad appianare i dissensi sorti nel seno della Commissione, ma in qualche caso anche a consigliare il Governo a proporre a Sua Maestà la revoca del decreto di nomina, quando cioè il Governo, assunte maggiori informazioni, riconosca fondati i dubbi della Commissione del Senato.

DI PRAMPERO. È d'avviso che il sistema proposto dal senatore Di Sambuy debba seguirsi anche quando il voto della Commissione sia stato negativo.

PARPAGLIA. Ritiene che l'ipotesi fatta dal senatore Di Prampero sia già compresa nella proposta del senatore Di Sambuy, alla quale si associa.

Fa rilevare che la Commissione deve mantenere segreti i motivi del suo voto, laonde al presidente del Consiglio potrà comunicare soltanto la deliberazione presa.

Ciò posto, crede che, secondo la proposta fatta dal senatore Di Sambuy, non sia ben chiaro di che cosa si avverte il presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che il fatto stesso che il Governo venga avvertito, lo metterà in grado di pregare la Commissione di sentirlo ed allora ogni questione sarà esaminata a fondo.

Trova giusta la proposta del senatore Di Prampero, per la quale basterebbe aggiungere, dopo le parole « quando il voto sia negativo » le altre « previo avviso al presidente del Consiglio » (Approvazioni).

FINALI, vice presidente della Commissione. Afferma che la questione che si discute è gravissima dal punto di vista costituzionale e che l'emendamento del senatore Di Sambuy non è sufficiente.

Ritiene che si debba adottare una formula la quale tolga la possibilità che subito dopo la comunicazione fatta al presidente del Consiglio, e prima che questo abbia avuto il tempo di intervenire utilmente in seno alla Commissione, il Senato si aduni in Comitato segreto.

ROUX. Propone che gli emendamenti già presentati vengano espressi mediante un solo capoverso da aggiungersi prima del penultimo, e del seguente tenore: « in entrambi i casi, prima che il Senato sia convocato in Comitato segreto, la Commissione ne informerà il presidente del Consiglio, che potrà essere da essa sentito ».

DI SAMBUY. Osserva che sarebbe ancora più semplice dire: « verrà sentito il presidente del Consiglio ». Così sarebbe direttamente stabilito il concetto dell'intervento del Governo in seno alla Commissione.

CEFALY, membro della Commissione per il regolamento. Avverte che la Commissione per il regolamento non addivenne ad una proposta analoga a quelle fatte dai precedenti oratori, per la considerazione che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, dovendo chiudersi nel segreto, non avrebbe potuto comunicare neanche al Governo i motivi della sua deliberazione.

Tuttavia, dopo le dichiarazioni fatte dal senatore Finali, non ha più ragione di opporsi all'emendamento dei senatori Di Sambuy e Di Prampero.

Prega il Senato di approvare la modificazione proposta all'articolo 33, la cui opportunità gli sembra evidente dal momento che si è stabilito che il presidente del Senato debba presiedere la Commissione del regolamento.

Sull'art. 32 *bis* osserva al senatore Parpaglia che la eventuale differenza di risultati nella prima o nella seconda votazione non può offendere in alcun modo il prestigio del Senato, dal momento che il risultato della prima votazione non è fatto palese, ma i nomi sono annunciati in ordine alfabetico.

Dichiara che la Commissione mantiene la modificazione proposta col detto articolo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione degli articoli.

CEFALY, della Commissione. Dichiara a nome della Commissione di mantenere l'art 32-*bis*, rimettendosi però alle deliberazioni del Senato.

BORGATTA. Egli crede che converrebbe votare a scrutinio segreto anche ciascun articolo.

FINALI, vice presidente della Commissione. Fa rilevare al senatore Borgatta che ciascun articolo deve essere votato per alzata o seduta, e che a scrutinio segreto deve votarsi il progetto intero.

PARPAGLIA. Gli sembra importante la proposta del senatore Borgatta, specialmente in considerazione che la Commissione mantiene l'art 32-*bis*.

ROUX. Crede che occorra seguire la procedura di qualsiasi progetto di legge anche nel presente caso.

BORGATTA. Non insiste.

PRESIDENTE· Pone ai voti l'art. 32 *bis*.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'art. 33, emendato nell'ultimo capoverso.

(È approvato).

ROUX. All'art. 103 ritira la sua proposta di emendamento, associandosi a quella dei senatori Di Sambuy e Di Prampero.

PRESIDENTE. Legge il seguente emendamento aggiuntivo proposto dai senatori Di Sambuy e Di Prampero all'art. 103 e da inserirsi nell'articolo stesso prima del penultimo capoverso:

« Tanto nel caso della votazione a maggioranza, quanto in quello del voto negativo, prima di riferire al Comitato segreto, verrà sentito il presidente del Consiglio ».

Ricorda che quest'aggiunta è accettata dal presidente e dalla Commissione.

La pone ai voti.

(È approvata).

Pone ai voti l'intiero articolo emendato.

(È approvato).

Si rimanda a più tardi la votazione a scrutinio segreto.

BONASI, della Commissione. Ricorda che in occasione dell'ultimo processo, si sono verificate lacune, deficienze e incoerenze nel regolamento giudiziario del Senato, ed è apparso evidente il bisogno di modificarlo.

Crede d'interpretare il sentimento di tutto il Senato, esprimendo il voto che si proceda nel più breve tempo ad una riforma di quel regolamento.

LUCCHINI. Si associa al voto del senatore Bonasi.

SCIALOJA. Il recente processo ha mostrato la necessità di una legge di procedura che contempli il caso di ministri accusati dalla Camera dei deputati e deferiti all'Alta Corte di giustizia.

Tale legge dovrebbe constare di pochi articoli, che regolino i rapporti fra la Camera accusatrice ed il corpo giudicante.

Sarebbe lieto di sentire in proposito il pensiero del presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. In una questione tanto importante egli non potrà per ora che esprimere la sua opinione personale, la quale è che il Governo non deve intervenire nelle funzioni interne di ciascuna delle due Camere legislative. Esse provvedono ai propri regolamenti.

Non crede che possa essere fatta la legge invocata dal senatore Scialoja: essa, quantunque limitata, verrebbe a ferire l'art. 61 dello Statuto e non rispetterebbe l'indipendenza di ciascuna delle due Camere. Sarebbe quasi una imposizione della maggioranza.

Conchiude ripetendo che questa è la sua opinione personale, senza disconoscere la gravità della questione, che merita di essere esaminata.

PRESIDENTE. Tutti i senatori, sia quelli che presero parte all'ultimo giudizio, sia gli altri, sono perfettamente d'accordo che bisogna ritoccare il regolamento giudiziario del Senato.

Gli sembra quindi che debba accogliersi la raccomandazione del senatore Bonasi, che egli si affretterà a comunicare al presidente del Senato, il quale ha speciale competenza in tale questione.

E' sicuro in tal modo d'interpretare il sentimento del Senato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione.

« Stanziamento della somma di L. 8000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1907-908 al 1911-912 per affitto di locali in servizio della R. accademia di Belle arti in Milano » (N. 759).

« Modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano » (N. 766).

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

Soggiunge che sarebbe suo intendimento di riunire il Senato per il giorno 30 corrente, dovendosi discutere parecchi progetti di legge, che hanno carattere d'urgenza.

Prega i signori relatori di sollecitare la presentazione delle loro relazioni.

ROSSI LUIGI. Prega la Presidenza di disporre i lavori del Senato in modo da non rendere troppo disagiata la cooperazione dei senatori che non dimorano in Roma.

BORGATTA. Propone di autorizzare la Presidenza a ricevere, durante il breve periodo di sosta dei lavori del Senato, le relazioni che potranno essere presentate. Accenna specialmente a quella del disegno di legge sulle convenzioni marittime, che sarà deliberata fra breve.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il Senato a voler autorizzare la Presidenza a ricevere anche i disegni di legge che venissero, nel frattempo, approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Rileva l'urgenza del disegno di legge ricordato dal senatore Borgatta e prega sia messo all'ordine del giorno per la seduta del 30.

PRESIDENTE. Concorda nelle osservazioni fatte dal senatore Rossi Luigi e lo assicura che la Presidenza farà quanto potrà per rendere meno disagevoli ai senatori residenti fuori di Roma le convocazioni del Senato.

(Le proposte del senatore Borgatta e del presidente del Consiglio sono approvate).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle modificazioni al regolamento interno del Senato e dei due disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

(Si lasciano le urne aperte).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori, segretari, fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegno di legge:

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Bova Marina:

Votanti	73
Favorevoli	51
Contrari	22

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 75,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, in aumento al fondo per le spese del Senato del Regno:

Votanti	73
Favorevoli	65
Contrari	8

(Il Senato approva).

Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili al comune di Alessandria:

Votanti.	73
Favorevoli	67
Contrari	6

(Il Senato approva).

Stanziamento della somma di L. 8000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1907-908 al 1911-912, per affitto di locali in servizio della R. accademia di belle arti in Milano:

Votanti	70
Favorevoli	61
Contrari	9

(Il Senato approva).

Modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano:

Votanti	70
Favorevoli	59
Contrari	11

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto sulle modificazioni al regolamento interno del Senato:

Votanti	70
Favorevoli	60
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 23 marzo 1908

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Relazioni di petizioni.

MEZZANOTTE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Consiglio comunale di Lappano, il quale chiede di essere costituito in sezione elettorale politica separata.

(È approvato).

Propone l'invio agli archivi della petizione di varî salariati comunali e provinciali e delle opere pie, i quali chiedono miglioramenti di stipendio, di carriera e di pensione.

(È approvata).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei sindaci di Spinea e Tombolo i quali chiedono che vengano concessi ai sindaci i viaggi gratuiti.

MIRA, coglie l'occasione per augurare ancora una volta che si finisca col sistema di domandare riduzioni ferroviarie a favore di determinate categorie di cittadini.

(La proposta della Giunta è approvata).

MEZZANOTTE, relatore, propone l'invio agli archivi della petizione del Consiglio comunale di Roma, affinchè sia dichiarata esplicitamente estranea alla scuola primaria elementare qualsiasi forma d'insegnamento confessionale.

(È approvato).

Propone l'invio agli archivi della petizione del Consiglio comunale di Lendinara per la conservazione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Eguale proposta fa per analoga petizione della Sezione Imacarese di Troina della Società magistrale nazionale; e per la petizione del Consiglio comunale di Villalba, il quale chiede che l'insegnamento religioso sia reso obbligatorio nelle scuole elementari.

(È approvato).

Propone l'invio agli archivi della petizione presentata a nome della Lega democratica di Palermo per far voti che la Camera ordini un'inchiesta parlamentare su tutta l'Amministrazione della pubblica istruzione.

(E' approvato).

CUZZI, relatore, propone l'invio al ministro dei lavori pubblic della petizione del Consiglio comunale di San Pancrazio Salentino, il quale fa voti che, nel riparto delle somme votate con la legge dei porti, siano adottate le norme opportune per assicurare la retta interpretazione dell'art. 8 della legge 2 aprile 1885 e per l'abrogazione dell'art. 18 del regolamento 26 settembre 1904.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accetta il rinvio al solo effetto di studiare la più equa interpretazione del regolamento 26 settembre 1904.

(E' approvato).

CUZZI, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice per una petizione della signora Elisabetta Mesiani.

(E' approvato).

Propone anche l'ordine del giorno puro e semplice per la petizione con la quale il Consiglio comunale di Nimis fa voti che lo Stato accordi ai maestri elementari dopo vent'anni di servizio una congrua pensione.

(E' approvato).

Propone l'invio al ministro della guerra della petizione con la quale il cavaliere Cardano, presidente dell'Associazione dei garibaldini di Napoli, chiede che siano estesi a tutti i veterani garibaldini i vantaggi della legge 4 marzo 1898.

CARCANO, ministro del tesoro, nota che la legge 14 luglio 1907 ha già provveduto nei sensi invocati dalla petizione pei garibaldini che presero parte alle campagne sino al 1861; si provvederà poi a quelli delle campagne successive.

Propone perciò l'invio della petizione agli archivi.

CUZZI, relatore, accetta il rinvio agli archivi.

(È approvato).

MEZZANOTTE, relatore, in nome del deputato Curreno, propone l'ordine del giorno puro e semplice su una petizione dei signori Gabriele Sapio, Raffaele Esposito.

(È approvato).

Propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione con la quale i cantonieri delle strade nazionali invocano l'aumento del salario ed altri miglioramenti della loro condizione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accetta l'invio con le opportune riserve.

(È approvato).

MORPURGO, relatore, propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione con la quale il Consiglio comunale di Samugheo protesta per i mancati provvedimenti riguardanti le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, consente alla proposta, ricordando però che questi lavori si debbono compiere in un lungo periodo di tempo, e in base ad un piano regolatore.

(È approvato).

MORPURGO, relatore, propone l'invio agli archivi della petizione con cui i sindaci della Calabria fanno voti che le scuole elementari vengano avocate allo Stato.

(È approvato).

Propone l'invio agli archivi della petizione con la quale molti pensionati dello Stato, residenti in Messina, domandano che vengano loro concessi sgravi sulle tasse che pagano o facilitazioni ferroviarie.

(È approvato).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice per una petizione del dottor Rinaldo Leoneschi.

(È approvato).

GOGLIO, relatore, propone l'invio agli archivi della petizione di 5313 salariati comunali, provinciali e delle opere pie, i quali chiedono che i loro stipendi vengano migliorati e che le loro condizioni di carriera e di pensione vengano assicurate a norma di apposite leggi.

(È approvato).

LEONE, relatore, propone l'invio agli archivi della petizione con la quale il Consiglio comunale di Castellino del Biferno fa voti perchè venga modificato l'art. 1 della legge 13 luglio 1905.

(È approvato).

Svolgimento di interrogazioni.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde alle seguenti interrogazioni:

« Turati-Treves. — Se e come intenda mantenere la reciprocità nei rapporti ferroviari fra la Lombardia e il Piemonte ».

« Mira. — Sugli orari ferroviari tra Milano e il Piemonte ».

Dichiara che la compilazione degli orari spetta alla Direzione generale, la quale deve inspirarsi a criteri industriali, ma che il ministro deve esaminare, per la sua responsabilità politica, se e quali altri concetti si debbano tenere presenti.

In conseguenza di questo esame ha ordinato che un nuovo treno mattutino sia istituito da Torino a Milano e un altro da Torino a Savona; e soggiunge che naturalmente, per assoluta necessità ferroviaria, un altro treno mattutino di ritorno si doveva istituire da Milano a Torino in corrispondenza coi treni che da Torino si irradiano nel Piemonte e verso Modane.

E poichè tale treno di ritorno si desidera mattutino, il Governo non ha ragione di opporsi.

È convinto che gli onorevoli interroganti vorranno dichiararsi soddisfatti, riconoscendo che la questione fu sollevata per un semplice equivoco.

MIRA dichiara che la sua interrogazione non aveva alcun carattere regionalista; e ringrazia il ministro delle sue disposizioni delle quali crede si appagheranno la città di Milano e la regione lombarda.

Raccomanda che si affrettino le comunicazioni da Milano verso la riviera di ponente, e verso Varese.

TURATI, si associa alle dichiarazioni dell'on. Mira, compiacendosi delle disposizioni prese dal ministro: disposizioni per le

quali però, crede sarebbe bene chiedere il preventivo parere delle autorità e delle rappresentanze locali.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione dell'on. Mira per le comunicazioni fra Milano e Varese. Spiega poi i motivi puramente tecnici che avevano prima impedito, e hanno ora permesso l'istituzione di nuovi treni; ripetendo che se questi erano stabiliti in un senso, era naturale capire che sarebbero stati istituiti quelli di ritorno.

Osserva per ultimo che, per la compilazione degli orari, occorre tener conto in modo comparativo di tutti gli interessi: il che si può fare solamente accentrandone la direzione.

Svolgimento d' interpellanze.

MERCI svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di rendere navigabile l'Arno, nell'interesse del commercio e delle industrie della Toscana.

Lamenta che i vari Governi non solo abbiano lasciato cadere in abbandono le opere sapientemente costruite in addietro per la navigazione dell'Arno, ma abbiano lasciato restringere poco a poco l'alveo del fiume, in modo da rendere quella navigazione difficilissima.

Nondimeno recenti esperimenti fatti con un battello speciale inventato e costruito dall'onorevole Salvatore Orlando, ha dimostrato che la navigazione dell'Arno si può fare, quando si provveda subito, come l'oratore chiede a rimuovere subito gli ostacoli, che specialmente nascono da un conflitto di interessi privati per la conca di Castelfranco.

Ricorda che la navigazione dell'Arno, augurata da tempi antichissimi e tecnicamente studiata da Leonardo da Vinci, costituì, fino alla prima metà del secolo scorso, la principale via di comunicazione da Firenze a Livorno: e perciò invita il Governo a fare in modo che possa essere riattivata.

Dice che il modo più pronto e più facile per rendere l'Arno navigabile sarebbe quello di rimetterlo nelle condizioni di fatto, in cui fu lasciato dal cessato Governo della Toscana. Dimostra con le cifre che la navigazione dell'Arno, specialmente per il trasporto del grano, del carbone e del solfato di rame, sarebbe grandemente rimunerativa.

Aggiunge che tutti i lavori necessari importerebbero una spesa appena superiore al milione e mezzo. Perciò lamenta che dell'Arno non si tenga conto nel disegno di legge per la navigazione interna, e chiede che l'elenco delle opere da eseguirsi sia opportunamente modificato.

Accenna alle leggi per la navigazione interna approvate in Francia e in Germania, e si augura che anche l'Italia sappia per questa via sviluppare le sue rifiorenti energie (Bene — Bravo).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde anzitutto che l'elenco dei lavori fluviali, a cui ha accennato l'on. Merci, era semplicemente indicativo in base alle opere, che, quando l'elenco fu compilato, erano studiate; onde non c'è motivo di preoccupazione per le opere, che non vi figurano incluse.

Assicura l'on. Merci che riconosce l'opportunità di favorire la navigazione interna in Toscana come dovunque; e si propone di presentare in argomento un completo disegno di legge, ritirando quello sottoposto all'esame del Parlamento.

Intanto dichiara all'on. Tecchio (che già svolse in altra seduta un'interpellanza intorno a questa materia) che il Governo è persuaso, e non per soli criteri commerciali, che occorra assicurare la navigazione interna nella valle del Po con provvedimenti praticamente attuabili; e soggiunge che qualche cosa si è già fatto in questo senso.

Spera che gli onorevoli interpellanti si vorranno dichiarare soddisfatti (Vive approvazioni).

TECCHIO premette, rilevando una osservazione dell'on. Merci, che la tabella allegata dall'oratore alla sua relazione non ha carattere nè tassativo, nè definitivo.

Conferma l'obbligo dello Stato di provvedere alla navigazione interna, anche per effetto delle leggi vigenti: ma riconosce che, pur di risolvere adeguatamente il vitale problema, possano chiamarsi a contribuire, in una certa misura, anche gli enti locali.

Si compiace che il ministro abbia riconosciuto la massima importanza della navigazione fluviale del Po, e del collegamento per acqua fra Milano e Venezia.

Prende atto delle sue premure e si dichiara soddisfatto, attendendo il nuovo disegno di legge.

MERCI, attende di conoscere le proposte del ministro; si dichiarerà allora soddisfatto.

Intanto esorta il ministro ad occuparsi delle modeste ed eque domande della Toscana, la quale si limita a volere assicurata la navigabilità dell'Arno.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, assicura che nel disegno di legge sarà tenuto conto anche degli interessi della Toscana.

AROLDI interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Caserta e sui provvedimenti che intenda prendere per liberare quella Provincia dal brigantaggio che la infesta.

Osserva trattarsi non di una questione meramente locale, ma di un lato della questione generale della politica interna.

Descrive le condizioni della pubblica sicurezza in Terra di Lavoro, che dice essere in balìa dei malviventi.

Afferma trattarsi di una vera e propria rifioritura del brigantaggio.

Lamenta l'impunità dei colpevoli, dovuta ad inframmettenze di uomini politici, ed a tolleranze delle autorità amministrative.

Ravvisa anzi in queste inframmettenze ed in queste tolleranze la causa precipua di siffatta anormale condizione di cose.

Cita alcune statistiche, e legge brani di giornali in prova del suo assunto.

Afferma che al rifiorire della delinquenza contribuisce anche il difetto della propaganda educatrice del partito socialista, che colà ancora non esiste.

Invoca dal Governo provvedimenti energici ed immediati, che valgano a ridonare la tranquillità e la sicurezza a quella regione ove per tanti indizi si rivela un confortante risveglio agricolo e industriale.

Accenna in modo particolare alla necessità di allontanare magistrati e funzionari di polizia inetti o timorosi. Invoca l'aumento dei carabinieri, e occorrendo, l'invio della truppa. Afferma poi doversi guarentire efficacemente la sicurezza dei denuncianti e dei testimoni.

Rileva soprattutto la necessità di vietare alle autorità di pubblica sicurezza di ingerirsi nelle competizioni politiche locali.

Conclude dichiarando che, sollevando questa questione, ha la coscienza di aver fatto opera di buon cittadino (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Comincia con lo scagionare i deputati della provincia di Caserta da qualsiasi responsabilità nei fatti dolorosi che in quella Provincia avvengono.

Riconosce che in passato le condizioni in materia di pubblica sicurezza in quella Provincia non furono normali; ma il Governo non mancò di prendere provvedimenti.

Del resto deve notare che l'onorevole interpellante, facendosi eco di voci locali, è caduto in non poche esagerazioni.

Afferma che l'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza compiono diligentemente il loro dovere.

Annuncia che si va aumentando nella provincia di Caserta il numero dei funzionari ed agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Assicura che si è già avuto un notevole miglioramento, tanto che ora le condizioni di pubblica sicurezza nella Terra di Lavoro non sono ora diverse da quelle delle altre regioni del paese (Vive approvazioni).

AROLDI rende omaggio alle buone intenzioni del Governo, ma giudica inadeguati i provvedimenti finora adottati. Nega che essi siano valsi a portare qualsiasi miglioramento.

Spera in un'azione più efficace per l'avvenire, ma non può intanto dichiararsi soddisfatto.

LARIZZA, interpella il ministro delle poste e dei telegrafi sulla urgenza di sistemare con criteri di equità la posizione degli agenti subalterni abilitati alla nomina di ufficiale d'ordine; e sui criteri adottati per la compilazione dell'elenco degli agenti subalterni e dei fattorini telegrafici funzionanti da impiegati.

Premette che non può approvare il sistema, generalmente invalso, di affidare ad agenti subalterni funzioni superiori al loro grado.

Nota che in questa condizione si trovano non pochi agenti subalterni postali e fattorini telegrafici, ai quali la legge ha dato affidamento per la nomina ad ufficiali d'ordine.

Non approva però i criteri coi quali fu compilato l'elenco di tale personale, lamentando in proposito la mancanza di norme regolamentari, e notando come l'elenco stesso ha originato non poco malcontento.

Crede illegale che si sia bandito un concorso per cento posti di ufficiale d'ordine, mentre la legge stabiliva che tutti gli agenti subalterni, compresi nel ricordato elenco, avessero senz'altro diritto alla nomina senza limitazione di posti.

Spera che il ministro saprà dargli chiarimenti che gli permetteranno di dichiararsi sodisfatto.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, premette che da quando egli è ministro, nessun agente subalterno fu più assunto a funzioni d'impiegato. Se ciò avvenne pel passato, si fu per una assoluta necessità, dipendente dalla insufficienza degli organici.

Ricorda che alla condizione di questi agenti, che si trovavano ad esercitare o ad aver esercitato funzioni di ufficiale d'ordine, si provvide coll'ultima legge sull'organico del personale.

Ma dalle tabelle annesse alla legge stessa, e dalle esplicite dichiarazioni del ministro risulta che i posti di ufficiale d'ordine, riservati a questi agenti, non dovevano assolutamente superare il numero di cento.

Di qui la necessità, fin da allora annunziata dal ministro, di aprire fra tutti costoro un esame di concorso pei cento posti. Ciò che precisamente è stato fatto, adottando pel concorso stesso criteri largamente equitativi.

Assicura poi che la Commissione la quale ha formato l'elenco di questi agenti ha proceduto con assoluta giustizia ed imparzialità.

Chè se qualcuno si credesse leso nei suoi diritti, potrebbe valersi della facoltà di ricorso.

Concludendo afferma di avere esattamente interpretato ed applicato la legge (Bene).

LARIZZA, persiste nel ritenere che la pubblicazione del regolamento doveva precedere la formazione dell'elenco e l'apertura del concorso.

Conferma che molti agenti si ritengono ingiustamente esclusi da questi elenchi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che la limitazione a cento posti, che rendeva necessario il concorso, era già nelle tabelle annesse alla legge, e non fu creata col regolamento; e che per la formazione dell'elenco non era necessario attendere il regolamento.

Conferma che l'elenco fu compilato con grande scrupolo e diligenza.

GALLINA GIACINTO, a nome anche degli onorevoli Battaglieri, Campi-Numa, Rebaudengo, Mantovani, Basetti, Orioles, Bona, Giaccone, Graffagni, Raineri, Cavagnari, Margaria, Umani, Ginori-Conti, Calleri, Lucchini, Berenini, Di Saluzzo, Ottavi, Artom, Battelli, Credaro, Da Como, Cornalba, Cameroni, Meritani, Tizzoni, Queirolo, Bianchi Emilio, Valeri, Targioni, Rosadi, Merci, Pescetti, Brunialti, Guastavino, Rota Attilio, Pandolfini, Danieli, Vecchini, Santini, Brizzolesi, Cornaggia, Locro, Faelli, Agnesi, Fili-Astolfone, Astengo, Ruffo, Spallanzani, Negri De Salvi, Rota Francesco, Ferraris Carlo, Papadopoli, Carugati, Fiamberti, Morando, Dell'Acqua, Casciani, Fani, De Andreis, Gucci-Boschi, Medici, Botteri, Mira, Celesia, Podestà, Tecchio, Callaini, Poggi, Roselli, Fusco, Rampoldi, Molmenti, Bonicelli, Castiglioni, Morelli-Gualtierotti, Reggio, Maraini Emilio, Bergamasco, Guicciardini, Calvi, Bizzozero, Scalini, De Amicis, Greppi, Manna, Scellingo, Ciappi, Angiolini, Marzotto, Pala, Turati, Montemartini, Malcangi, Cimati, Falletti di Villafalletto, Teso, Rossi G., Lucca e Stoppato, interpella il ministro dell'interno intorno agli inconvenienti ai quali dà luogo la legislazione attuale per l'esercizio farmaceutico e intorno ai provvedimenti legislativi da adottare in argomento.

Rileva i gravi dubbi ed i molti inconvenienti cui dan luogo le disposizioni della vigente legge sanitaria sull'esercizio della farmacia. Afferma la necessità di una legge, che valga ad eliminare tali dubbi e tali inconvenienti; e ciò anche in conformità della esplicita promessa fatta colla legge del 1889.

Accenna alla discrepanza delle opinioni accolte dalla giurisprudenza amministrativa e giudiziaria in questa materia; ed al dissidio esistente, nella interpretazione delle stesse disposizioni, fra le diverse Corti di cassazione.

È perciò tanto più necessario ed urgente l'intervento del legislatore.

Accenna anche ad altre parti della legge sanitaria, per le quali, a risolvere ogni dubbio, è necessaria una interpretazione autentica.

Esorta infine il Governo a disciplinare nella stessa occasione, la materia delle specialità farmaceutiche, e a proporre norme per la istituzione delle condotte farmaceutiche, tanto più che il così detto armadio farmaceutico non ha fatto troppo buona prova.

Tutto ciò nell'interesse della pubblica igiene e della pubblica incolumità (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce la necessità di una legge che, interpretando autenticamente quella del 1880, risolva i dubbi, cui essa ha dato luogo e ponga termine ad innumerevoli annose controversie.

Osserva che le questioni sono ardue e complesse. Tuttavia il Governo spera di poter presentare sollecitamente alla Camera le sue concrete proposte.

Il Governo fa anche oggetto di studio la grave questione delle specialità farmaceutiche e delle condotte farmaceutiche e spera di presentare anche per questa parte le opportune proposte.

GALLINA GIACINTO prende atto delle dichiarazioni del Governo. Spera che i promessi provvedimenti saranno prontamente presentati e in questa speranza si dichiara soddisfatto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che gli studi sono già in corso e saranno compiuti entro brevissimo termine.

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

Il giornale *Le Soir*, di Bruxelles, pubblica una nota ufficiosa relativa alle disposizioni delle potenze riguardo alla questione del Congo.

Essa constata che la benevolenza delle potenze non si è modificata dal 1895, quando ratificarono l'annessione del Congo al Belgio.

Il Governo francese, dice *Le Soir*, ha fatto fare le dichiarazioni seguenti: Esso è pronto a confermare l'accordo intervenuto tra la Francia e il Belgio il 5 febbraio 1895, in merito al diritto di preferenza sui possessi congolesi. Le ratifiche di questo nuovo accordo saranno scambiate dopo il voto dell'annessione e nello stesso tempo che sarà stata regolata la questione del Shcloango e quella delle tariffe tra la Francia e lo Stato del Congo.

Queste due questioni hanno già dato luogo all'apertura di negoziati fra la legazione di Francia e lo Stato indipendente; esse saranno ora proseguite e terminate dal Belgio.

In ciò che concerne la situazione internazionale in caso di ripresa del territorio preso in affitto dal Bahr-el-Ghazal, il Governo dichiara che la sovranità di questi territori appartiene alla Gran Bretagna.

* * *

Come recenti dispacci da Washington fecero conoscere, l'invito fatto dal Giappone alla squadra americana del Pacifico è stato ufficialmente accettato, ed in tutti i circoli americani si è soddisfatti della sollecita acquiescenza del Governo, che risponde ai desideri della nazione.

L'ambasciatore giapponese, barone Takahira, ha dichiarato che, a suo avviso, la visita della squadra americana al Giappone fornirà un'occasione per dimostrare le sincerità dell'amicizia giapponese per gli Stati Uniti.

Yokohama sarà il porto scelto per la visita della squadra americana.

Si aspetta a Washington pure un invito della Cina; in questo caso la flotta andrebbe probabilmente a Shangai.

Sul proposito un dispaccio da New York al *Times*, dice:

« Pochi avvenimenti hanno causato tanta soddisfazione fra gli abitanti e fra la stampa degli Stati Uniti quanto la visita proposta della flotta americana al Giappone. Persino il *New York Sun* ha dimenticato la sua lugubre profezia « di una missione verso avvenimenti sconosciuti » e dice che è una cosa soddisfacente il vedere un sentimento di diffidenza venire seguito da un sentimento di buona volontà internazionale di fiducia reciproca. Tuttavia il *Sun* crede che il Governo giapponese e gli Stati Uniti vedranno venire questo avvenimento con una certa inquietudine ».

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo, commentando l'invito che assume l'importanza di un avvenimento politico, scrive che esso fa onore alla diplomazia giapponese e rialza il prestigio del Giappone. La visita della squadra dimostra al mondo i sentimenti pacifici degli Stati Uniti e del Giappone e rinvia ad un lontano avvenire ogni timore di crisi.

* * *

La restituzione al Giappone fatta dal Governo cinese del piroscafo giapponese *Tatsu-Maru* provoca nella Cina delle violenti agitazioni contro l'operato remissivo del Governo.

Un dispaccio da Pekino, 23, annunzia che gravi disordini sono scoppiati nel sud della Cina per tale restituzione.

Una folla, composta di migliaia di persone, ha chiesto la destituzione del governatore generale di Canton.

Un altro dispaccio da Hong-Kong, 23, dice che a Canton fu tenuto un comizio per protestare contro la restituzione del *Tatsu-Maru* al Giappone. Vi parteciparono 50,000 persone; furono pronunciati una ventina di discorsi, alcuni violentissimi. Un giovanetto di dodici anni propose il boicottaggio delle merci giapponesi.

I presenti che avevano vesti di fabbricazione giapponese le gettarono insieme ai berretti e ai fazzoletti e fecero di tutto un gran fuoco; un negoziante in merci giapponesi offrì allora di gettare sul fuoco tutto lo *stock* delle sue merci.

Venne proposto di affiggere a tutti i negozi dei manifesti che facciano appello al patriottismo degli acquirenti per boicottare le merci giapponesi.

* * *

Si telegrafa da Washington, 23:

« Il presidente, Roosevelt, annuncia l'invio in questa settimana al Congresso di un messaggio chiedente la promulgazione di un programma legislativo preparato dopo una conferenza tra lui e i *leaders* della Camera e del Senato.

« Tale programma comprende la revisione delle tariffe doganali e sarà oggetto, dopo il 4 marzo 1909, di una sessione speciale del Congresso. Il Comitato delle finanze del Senato e il Comitato delle finanze della Camera dei rappresentanti si informerebbero in questo tempo sulle basi della revisione del sistema delle tariffe e proporrebbero un progetto di legge da elaborarsi nella sessione speciale.

« Il presidente annuncia che chiederà al Congresso di emendare la legge Sherman contro i *trusts* in modo da permettere alle ferrovie di accordarsi dal punto di vista pratico sulle restrizioni della Commissione del commercio tra gli Stati. Domanderà al Congresso di votare il progetto di legge sulla responsabilità dei prestiti ed il *bill* finanziario di Aldrick.

« Il piano è stato redatto in conseguenza di un appello al presidente fatto da parecchi rappresentanti delle associazioni commerciali che gli hanno chiesto di indicare al Congresso le misure collettive da prendere onde prevenire la depressione degli affari, che, secondo essi, è dovuta alla violazione della legge da parte delle corporazioni ed alla deficienza del sistema monetario ».

BIBLIOGRAFIA

G. Stiavelli. — *Antonio Guadagnoli e la Toscana dei suoi tempi.* — Torino, Società tipografico-editrice nazionale, 1908.

— « La terra lieta...... Simili a sè gli abitator produce ». Non è quindi meraviglia che la gioconda Toscana abbia avuto una così abbondante fioritura di scrittori faceti. Lo spirito stesso del popolo, in quella ubertosa regione, tende per comune attitudine allo scherzo, e riuscirebbe anche più simpatico assai, se non si abbassasse troppo spesso a sottintesi cui non faremo l'onore di chiamare erotici e che riescono a lungo andare nauseanti come tutta la roba grassa. Così anche parecchi dei suoi facili ed ammirevoli poeti hanno sovente varcati i limiti dell'onesto, lasciando credere che la terra lieta - per giustificare tutta la sentenza del Tasso - sia pur molle un bel poco.

Diciamo subito che questa considerazione generale non tocca, secondo noi, il Guadagnoli, al quale a torto qualche censore troppo schifiltoso o, meglio, qualche arcigno investigatore della vita politica di lui, pur così insignificante, ha voluto affibbiare la taccia di oscenità. All'infuori di taluni rari punti per i quali, non già scandolezzarsi l'innocenza, ma potrebbe la malizia soltanto darsi il gusto di accusarlo di doppio senso, il poeta d'Arezzo mostra abitualmente di saper scherzare senza offendere il pudore. Si deve anzi dire che egli, per autore giocoso e dato l'ambiente in cui visse, ebbe la musa abbastanza corretta ed è proprio da ritenersi soverchio lo scrupolo che, negli ultimi suoi anni, gli faceva amaramente rimpiangere qualche verso alquanto equivoco.

La giocondità delle vena guadagnoliana, anche in argomenti che per altri e per il popolo stesso si fanno agevolmente scabrosi, si mantiene decente; talvolta appare perfino ingenua. Di una sposa novella, ad esempio, egli dice: « Chi non sa che

la Cerù È una bella figliuola, Che ha paura a dormir sola, E non vuol dormirci più? » Oh! che volete di più candido per uno scherzo epitalamico?

***

Ma da ben'altre accuse, oltre questa, e non sempre così giustamente, difende lo Stiavelli il protagonista del suo libro, come si sforza di attribuirgli ben altri meriti.

Egli fa dapprima un minuto lavoro di analisi, cercando qua e là col lumicino nelle opere edite del Guadagnoli i tratti che possono attestare a favore di costui come poeta civile; però, malgrado ogni diligenza ed ingegnosità, non riesce a far trionfare la causa del suo cliente. I più, dopo la lettura di quei brani miserelli, continueranno a ritenerlo soltanto un gaudente - gaudente, per la grazia del proprio temperamento, fin nelle distrette di una vita poco agiata - il quale cerca di divertire il suo pubblico per cavarne quattrini (e in verità egli avrebbe meritato di trarne più assai) e che, una volta arricchito per via d'eredità, gittava la cetra - civile o no - in un angolo, non toccandola più che ben raramente.

Noi non ci uniremo a coloro che affettano di sprezzarlo come un mercante di fole canore il quale spiega l'attrattiva della sua roba gaia e multicolore accanto o magari sopra le sventure della patria; ma certo non ci regge l'animo di ascriverlo alla schiera dei vati nazionali che, intinta la penna nel sangue o nel fiele, davano terribili battaglie agli oppressori. C'è un abisso tra la sua lepidezza spensierata e il *mesto riso, tratto dallo sdegno*: c'è la differenza che corre tra un sereno diafano, leggiero, e l'aggrondatura d'un cielo estivo che, sotto le rosee tinte, cova la tempesta ad ora ad ora lampeggiante di fulmini incendiari.

Per carità, non facciamo paragoni! E in quanto poi al lavoro di lima, badiamo all'opera che ne vien fuori. O che si vuol confrontare il profluvio derivante dalla vena facilona del Guadagnoli, il quale va tanto alla spiccia da rubare interi i versi dalle tasche degli autori che lo precedono, con la poesia, la vera poesia del Giusti - una doppia creazione, in cui alla sostanza originalissima si sovrappone e s'intreccia una forma tutta nuova e materiata essa medesima di originalissimi concetti?

Con ciò non si vuol dire che il Guadagnoli manchi di merito: anzi, a parte pure il pregio educativo, a lui il mondo sarà sempre obbligato per quel tanto di schietta allegria che egli seppe infondere nei suoi numerosissimi lettori. La vita non è così lieta da darci agio di sdegnare quel buonumore che aggiunge alla sua trama il filo proverbiale. Tutto sta a non voler attribuire ad uno scrittore le qualità che non gli spettano e le intenzioni che non ebbe.

***

Vero è che nel capitolo più specialmente dedicato a « Guadagnoli poeta civile » l'A. riesce ad allegare qualcosa più di brani ed incisi spigolati nelle aiuole dell'ameno giardino, e cita interi carmi su temi e con intenti patriottici; ma a questo argomento supremo e apparentemente vittorioso contrasta un'obbiezione anche più decisiva, ed è che quella buona produzione l'allegro poeta la lasciò inedita, vale a dire la tenne nascosta di suo vivente. Perchè? Forse lo rendeva prudente il riflesso che qualche maligno potrebbe leggere tra le linee dell'ode postuma: *Il nome della patria*, dove è descritto il giovinetto che « già più non si raffrena, già un ferro vuol brandir, ma il suon d'una catena lo fa rabbrividir ». Forse lo tratteneva il pensiero che, finchè c' erano catene simboliche per la gran madre Italia, ce ne potevano capitare di quelle reali attorno ai polsi dei figli troppo caldi d'amore per lei.

Del resto lo stesso A. spiega francamente la cosa con queste parole, assai preziose: « Se (Guadagnoli) non rese di pubblica ragione le sue poesie d'indole politica, ciò dipese dal desiderio che egli aveva di vivere in pace con tutti: col Granduca (che, buono, lo aveva beneficato), col signorotto (alla cui mensa sedeva di frequente), col prete, col birro.... Dipese dal desiderio di non aver noie, di non aver dispiaceri: quelle noie, quei dispiaceri, cui certamente sarebbe andato incontro pubblicando quelle poesie non in odore di santità ». Oh! allora? Vi par questa una difesa, una giustificazione?

E di chiudere il sacco a tale riguardo s'incarica Girolamo Mancini, del Guadagnoli intimissimo, il quale, interpellato dallo Stiavelli, gli scrive « Uomo di gran cuore, egli deplorava il male e metteva in ridicolo le piaghe sociali, ma niente più. Mi sembra che la mia opinione sia convalidata dalla cura stessa posta nel tenere nascosti i versi da Lei allegati; e noti che fino dal 1847 ebbe il Guadagnoli posizione indipendente mercè la prima eredità ricevuta ».

Quanto al « Guadagnoli uomo politico » a cui si consacra l'ultimo capitolo del libro, lasciamo correre.

Lo Stiavelli fa un grande sforzo per illustrare il poeta d'Arezzo anche in siffatto campo, non senza però lealmente riportare le accuse mossegli, specie dagli scrittori dell'epopea garibaldina. Occorre però dire che egli si mostra qui di gran lunga miglior relatore che patrocinante; laonde noi crediamo che, in complesso, nemmeno con quel capitolo apologetico egli abbia reso un buon servigio al suo protetto.

Intanto, fra una polemica e l'altra, e in grazia pure di una accurata biografia, la figura di Guadagnoli spicca completa in queste pagine, dove parla l'anima di lui nelle citazioni delle sue poesie.

Sulla scorta del Cantù e di Girolamo Mancini, l'A. rileva anche un lato men noto di quella figura - Guadagnoli maestro e direttore di un suo Istituto d'educazione - e sotto questo aspetto altresì lo Stiavelli riesce ad acquistare nuove simpatie per il biografato. Egli d'altra parte dimostra come e quanto utile insegnamento sia nell'opera del poeta, quanta morale efficace nella sua satira castigatrice dei costumi.

Tutto il volume, chi ben lo esamini, appare frutto di studio paziente, di minuziose quanto intelligenti ricerche. Basterebbe da solo a provarlo il capitolo dedicato alla stampa toscana di quell'epoca tumultuosa - monografia veramente maravigliosa, nel suo laconismo, per notizie e per giudizi - dove ogni italiano può trovare soddisfazione al proprio orgoglio patriottico leggendo i nomi di tanti valentuomini che fecero in quel campo la via alla scienza, al progresso, alla libertà.

È giusto, pertanto, conchiudere che l'opera dello Stiavelli è degna di grande elogio, ed ha il pregio sommo per i lettori di essere interessantissima.

***

E qui la bibliografia del « Guadagnoli » propriamente detto sarebbe finita. Se non che l'A. mira anche ad altro nel suo libro diffuso, spaziando in una sfera più ampia assai. Anzi, a giudicare dalla proporzione delle parti, il poeta d'Arezzo potrebbe forse passare per un pretesto a parlare dei suoi tempi, e più specialmente a difendere e magari illustrare il passato. Giacchè, non par vero, ma è proprio questa l'idea fissa dell'A., che ad ogni tratto si manifesta e su cui insiste ad ogni proposito: dimostrare che si stava meglio quando si stava peggio.

Non è qui luogo di approfondire la questione economica nei rapporti con lo sviluppo del progresso politico e sociale; ma non possiamo a meno di notare come lo Stiavelli consideri tal problema con criteri unilaterali ed un semplicismo assai arretrato. Egli, infatti, nella sua foga di encomio verso il regime bonario del Granduca Leopoldo II, sembra rimpiangere quei tempi, in cui si campava, dice egli, così bene e tanto a buon mercato: e, dando grande importanza a questo punto di vista affatto materiale, non risparmia rampogne al Giusti, al Niccolini, al Guerrazzi ed altri denigratori dell'ottimo sovrano.

Or noi vorremmo far riflettere all'amico Stiavelli che il confronto fra il passato ed il presente, posto in siffatti termini, non risponde ad equità. Un tempo si viveva con poco, perchè di poco ci si contentava: anzi si può quasi dire che poco si viveva, se

vità deve chiamarsi non già la serie più o meno lunga degli anni, ma la molteplicità delle opere, il movimento dei traffici, la somma delle occupazioni utili o dilettevoli.

La verità è che quanto una volta era superfluo quasi anche per le classi più ricche, ora invece è diventato una necessità quasi anche per le meno agiate. E così è ben naturale che la vita costi di più e che essa riesca dura a coloro che pretendono la manna dal cielo, sognando ancora un'età dell'oro arcadica dove, anzichè vivere, si vegeti nella quiete di uno stato negativo.

Quanto ai Governi, essi allora toglievano poco ai contribuenti, ma davano loro anche poco; mentre, se adesso pretendono di più, immensamente di più son pur costretti a provvedere in servizio della società attuale, così assediata da sempre nuovi bisogni.

A noi è capitato di sentire qualche pover'uomo del più basso ceto - povero forse di attività quanto di risorse - rimpiangere i comodi che si godevano in altri tempi anche sotto dominazioni per verità peggiori della granducale toscana; e non ce ne meravigliavamo, perchè i lamenti movevano da persona incapace di dar importanza ad altro che non sia la materialità dell'esistenza. Ma che questi argomenti vengano posti in mezzo da chi può e sa apprezzare il valore della libertà in tutte le sue esplicazioni, da chi è in grado di sentire il peso dell'oppressione intellettuale, da chi non ignora le pastoie applicate un giorno agl'ingegni, le torture del pensiero, la vergogna dei gabinetti neri, dei confessori asserviti alle polizie, delizia di quei dominii, non riusciamo davvero a comprendere. Piuttosto dobbiamo conchiuderne che lo Stiavelli si mostri così indulgente verso quel regime perchè, fortuna sua, egli non c'era a subirlo.

***

Bisogna tuttavia riconoscere che l'A. non risparmia in seguito a Leopoldo i rimproveri dovutigli per l'atteggiamento assunto e la condotta tenuta dopo la sua restaurazione del 1849. Anzi il biasimo è qui tanto vivo da non lasciar intendere com'esso possa essere l'espressione della stessa mente che dettava la lode. A leggere questa e quello si potrebbe quasi credere che entrambi fossero scritti, come avviene nei diari, di mano in mano che si svolgevano gli eventi, per cui lo scrittore, all'epoca dei primi, indulgenti giudizi, non avesse modo di supporre quanto di condannevole dovesse poscia accadere: il che, nel caso dello Stiavelli, ben sappiamo non esser vero. Comunque, noi auguriamo all'autore della lode e del biasimo che la cosa gli venga messa in conto di una equanimità molto rara, specialmente in fatto di politica.

***

L'autore loda anche troppo e troppo spesso la mitezza della censura granducale che - dice egli - lasciava correre, secondando l'uso di quel governo di lasciar dire e, fino ad un certo punto, di lasciar fare; ma, poco stante, egli stesso è obbligato a segnalare la proibizione di taluni scritti che po' poi non facevano male ad una mosca.

E quando si prova, anche qui molto ingegnosamente, a giustificare un'altra mitezza, quella cioè delle vantate punzecchiature satiriche del Guadagnoli come poeta civile, ne attribuisce la colpa a quella censura, venendo in tal guisa ad ammettere che essa intralciava perfino l'opera del riguardosissimo scrittore: figuriamoci quella di altri più decisamente liberali! E così si trova preso fra le corna di un dilemma assai forte nella sua semplicità evidente: o la censura granducale era in realtà tutt'altro che mite; ovvero il Guadagnoli era di soverchio - come diremo? - prudente.

***

E un ultimo appunto ci sembra di dover fare, in linea di critica storica, all'amico nostro.

Egli mette sovente a riscontro il Granduca con Re Carlo Alberto, per il gusto di abbassare quest'ultimo; ma, in realtà, neppure questo parallelo è possibile, specie nei riflessi in cui lo Stiavelli si compiace di stabilirlo.

Leopoldo rappresentava uno Stato minuscolo, che tanto meno poteva dar ombra all'Austria in quanto egli ne era una specie di viceré in Toscana. Carlo Alberto, invece, era dall'Austria tenuto in sospetto e considerato poi come nemico: obbligato quindi a sentire ben più grave la propria responsabilità ed il timore di attirare danno sopra il suo popolo.

Di Carlo Alberto, come di Leopoldo, ha ormai giudicato la storia, e noi siamo pronti ad inchinarci al suo verdetto. Certo però, come italiani, sentiamo profondo rispetto per l'iniziatore - disgraziato, ma pur sempre generoso - del nostro risorgimento; e ci sembra che, quali ne possano esser stati gli errori, il solo pensiero dell'esilio da lui sdegnosamente inflittosi e della triste sua fine dovrebbe sperdere dalle stanche ceneri ogni ria parola.

***

Per finire..... e questa volta davvero.

Nelle innumerevoli citazioni, che danno al volume l'aspetto di un musaico formato di frammenti opportunamente scelti, fra le molte già conosciute, ve ne son pure di nuove o poco note.

Sia lecito a noi di riferirne una sola - un documento, diremo così, di arte ufficiale. Ecco come la polizia toscana tratteggiava la figura, allora ancor giovane, di Mazzini:

« Mazzini Giuseppe, di anni 25 circa; statura giusta, magro; volto piuttosto lungo, olivastro; capelli nerissimi; occhi simili, belli, brillanti; fronte bellissima che la chiamano omerica; porta dei piccoli mustacchi neri; bella voce, chiara, svelto nel parlare; nobile portamento di persona, energico in tutto ».

Come si vede, nella terra lieta, l'afflato molle dell'arte giunge ad infiorare perfino il rigido terreno della polizia, e lo Stiavelli ha il merito di aver esposto al pubblico codesta meraviglia. O perchè altri non giungerà a suscitare alcuna eco delle armonie di Piedigrotta dagli archivi della questura napoletana?

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, oggi alle 17, in treno speciale, è partito per Venezia, accompagnato dalle LL. EE. Tittoni, l'ambasciatore germanico, De Monts, e i personaggi delle sue Case civile e militare.

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono, ieri, il secondo pranzo ai capi di corpo dell'esercito e della marina, non invitati nel precedente pranzo.

A destra di S. M. il Re sedeva la contessa di Trigona; a sinistra D. Maria Grazioli-Lante; a destra di S. M. la Regina S. E. il ministro Casana ed a sinistra S. E. il viceammiraglio Mirabello.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo.

In Campidoglio. — Nella seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma, tenutasi sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan, esaurite alcune interrogazioni, si iniziò la discussione del bilancio preventivo pel 1908.

Il sindaco pronunziò un lungo discorso esponendo il programma dell'Amministrazione municipale, accolto da vivissimi applausi.

Stante l'ora tarda, dopo il discorso del sindaco la seduta venne tolta.

Congresso provinciale. — Nell'aula del Consiglio provinciale di Roma si è iermattina inaugurato il convegno delle rappresentanze delle amministrazioni provinciali italiane.

Presiedeva il comm. Ludovisi, che salutò i convenuti con felici parole di circostanza.

Deliberato l'invio di un telegramma all'associazione dei Co-

muni presieduta dall'on. Crespi, si procedette alla nomina della presidenza provvisoria, che riuscì così composta:

Presidenti: Ludovisi (Roma), Vaccari (Modena) — vice presidenti: ing. Castiglioni (Milano), comm. Cerruti (Venezia), commendator Zunino (Genova), comm. Lami (Firenze), ing. Angrisano (Napoli), comm. Baldini (Bologna), comm. Giordano (Torino) — segretari: avv. Di Marzi (Ascoli), avv. Bacci (Pisa), avv. Ercole (Catania), avv. Bacchi (Reggio Emilia).

Viene poi discusso lo statuto dell'Unione delle Provincie, determinandosi che la sede permanente dell'Unione sia in Roma. Parteciparono alla discussione i signori comm. Giordano di Torino, Cerruti di Venezia, Ercole di Catania, Molesini di Parma, Angrisano di Napoli, Bandoni di Lucca, Corniani di Brescia, Baldini di Bologna, Signori di Cremona.

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione dello statuto, specialmente su quanto riguarda le funzioni del Consiglio direttivo, l'organizzazione dell'ufficio centrale di segreteria ecc.

Venne spedito, sul finire della seduta, un telegramma all'onorevole Ferrero di Cambiano per salutarlo e ringraziarlo della difesa della Provincia nella discussione del bilancio dell'interno.

I congressisti, dopo la seduta si recarono in casa di S. E. Tittoni che, gentilmente li aveva invitati ad un *the* d'onore.

Oggi i congressisti compierono una gita a Tivoli, organizzata dal Consiglio provinciale di Roma.

Il Congresso degli industriali italiani. — Nella sala dell'Associazione fra gl'ingegneri e gli architetti italiani in Roma, si è aperto ieri il Congresso per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro. Numerosi erano i rappresentanti venuti da tutte le città italiane. Alla presidenza presero posto il cav. Augusto Casciani, presidente del Comitato ordinatore, il comm. Tittoni, presidente della Camera di commercio di Roma, il sindaco Nathan, l'on. Fortunati, l'avv. Marucchi, il segretario generale avv. cav. Silvestri, ed il segretario del Comitato cav. Cartoni.

Pronunziarono applauditi discorsi di circostanza il comm. Tittoni, il sindaco Nathan, l'avv. Marucchi, il cav. Casciani.

Procedutosi alla nomina della presidenza definitiva, venne per acclamazione eletto a presidente il cav. Casciani, al quale si dette mandato di nominare l'intero ufficio di presidenza, che rimase così composto: Casciani, presidente — comm. Giuseppe Novi, comm. Morpurgo, on. Fortunati, ing. Bruno, comm. Amman, cav. Viterbo, cav. Bozzalla, cav. Belloni, vice presidenti; l'avv. Silvestri è confermato segretario generale; a segretari sono scelti gli avvocati Pozzi, Dubini, Fusi e Frola.

Nella seduta pomeridiana, apertasi alle 15.15, il Congresso con ordinate discussioni procedette ne' suoi lavori fino alle ore 19.

*** Questa sera, in onore dei congressisti il municipio di Roma offre un ricevimento nel Museo capitolino illuminato a luce elettrica.

Al Corea. — Domani mercoledì, alle ore 16, avrà luogo all'Anfiteatro Corea un concerto sinfonico, eseguito dall'orchestra municipale diretta dal giovane maestro Vittorio Gui. Al concerto prenderà parte il valente pianista signor Adriano Ariani che eseguirà il *Primo concerto* del Tschaikowski e la *Fantasia ungherese* del Liszt, per pianoforte e orchestra, e alcune pagine dell'Händel, del Chopin, del Mendelssohn: l'orchestra sola eseguirà la « *Jubel - Ouverture* » del Weber ed una delle *Scene Alsaziane* del Massenet, *Sotto i tigli*.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Shangai per Nagasaki il 22 corr.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano* ha proseguito da Barcellona per Genova. — È giunto a New York il *Regina d'Italia*, del Lloyd sabaudo. — È giunto a Rio Janeiro il *Savoia*, della Veloce. — Da Aden ha proseguito per l'Italia il *R. Rubattino*, della N. G. I. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Mendoza* del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. — L'*Argentina*, della Veloce, ha transitato da Tangeri per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — La Nota presentata alla Porta dal ministro di Grecia chiede che il raccordo tra la ferrovia Pireo-Larissa e la rete ferroviaria turca si faccia presso Platamona.

GAND, 23. — Due treni viaggiatori hanno avuto uno scontro presso Avezghem. Vi sono una ventina di feriti, tutti belgi o francesi.

TOKIO, 23. — Il vapore *Matsu-Maru* ha avuto stamane presso Hakodate una collisione col vapore *Hideyoshi-Maru*.

Il *Matsu-Maru* è affondato. Il capitano, 43 uomini del suo equipaggio e la maggior parte dei 244 passeggeri che aveva a bordo sono periti.

VIENNA, 22. — Hanno avuto luogo le elezioni municipali pel terzo collegio; sono stati eletti tutti i 48 candidati cristiani-sociali.

VIENNA, 23. — *Commissione del bilancio della Camera dei deputati*. — Si discute il bilancio dell'istruzione.

Il relatore Bilinski dichiara che, la questione delle Università essendo divenuta una questione politica, occorre che le nuove Università siano create in conformità di un compromesso fra le nazioni interessate.

Circa l'Università italiana il relatore espone le difficoltà che ostacolano la creazione dell'Università a Trieste. Dichiara che Trento sarebbe la sede ideale per l'Università italiana ma, considerando che l'Università italiana non deve essere creata nel Trentino per ragioni politiche, il relatore crede che non esista alcun ostacolo contro il progetto del Governo di creare una facoltà giuridica italiana a Vienna, qualora lo consentano i deputati italiani.

Parlando dell'affare Wahrmund, il relatore dichiara che non si deve pregiudicare con discussioni intempestive un affare che si trova ora dinanzi ai tribunali. Non sono pertanto in questione nè la libertà delle Università nè la libertà della scienza, che devono essere tutelate come i beni più preziosi; tuttavia neppure la religione deve essere offesa.

Quanto all'intervento del nunzio pontificio, questo passo si può considerare come un atto di carattere intimo. La migliore prova dell'ammissibilità di tale passo è il fatto che il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, sembra avergli attribuito tale carattere; ma l'intervista col nunzio pubblicata a tale riguardo è riprovevole, perchè, qualunque cosa avvenga, si potrà ora parlare di pressioni da una parte o dall'altra.

Walcher parla quindi lungamente, occupando tutta la restante seduta, facendosi interprete della indignazione dei cattolici contro le vessazioni inflitte agli studenti universitari cattolici. L'oratore dichiara che è dovere del Governo di garantire l'uguaglianza di tutti gli studenti e di far rispettare i sentimenti cattolici.

La seduta è quindi tolta.

MADRID, 23. — *Senato*. — L'ex-ministro Sanchez Roman svolge una interpellanza al Governo sulla questione del Marocco. Egli chiede al ministro degli affari esteri, Allende Salazar, se sia vero che egli sarebbe disposto a chiedere la revisione dell'Atto di Algesiras.

L'oratore si occupa poscia del recente libro rosso; constata che esso illumina pochissimo l'opinione pubblica. Vi si rileva, dice l'oratore, l'assenza di parecchie note; il Governo deve farle conoscere.

Soggiunge che due correnti dividono l'opinione pubblica in Spagna, una a favore della pace, l'altra dell'azione militare. Da quale parte il Governo intende schierarsi? domanda l'interpellante. Il pubblico deve saperlo.

MADRID, 23. — *Senato* (*Continuazione*). — Sanchez Roman prosegue il suo discorso criticando la politica seguita dal Governo al Marocco; dice che tale politica è assolutamente oscura

perchè la Spagna non è dentro nè fuori il Marocco, non è favorevole nè contraria all'Atto di Algesiras.

Parlando delle relazioni della Spagna con le altre potenze, l'oratore sostiene che la Spagna deve a qualunque costo conservare i buoni rapporti con la Francia e con l'Inghilterra senza però cagionare la minima contrarietà alla Germania. La seduta è tolta.

NEW ORLEANS, 23. — Violenti uragani hanno imperversato nella Luisiana, nel Mississipi e nell'Alabama producendo grandi danni e facendo parecchie vittime. Alcune piccole città sarebbero state distrutte. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte sopra una vasta zona.

LONDRA, 23. — I giornali pubblicano sotto riserva un dispaccio da Tangeri in data di oggi il quale informa che secondo le ultime notizie giunte da Alcazar, i montanari hanno costretto tutti i francesi ad abbandonare la città. Gli abitanti, facendo causa comune coi montanari, chiedono che Mulai Hafid sia proclamato Sultano. Siccome il governatore si rifiuta di proclamarlo, i montanari si dispongono ad attaccare la città.

TANGERI, 23. — Notizie da Fez confermano le incertezze del Maghzen. Una evoluzione delle tribù dei dintorni si manifesta a favore di Mulay Hafid e la guerra santa è nuovamente predicata a Fez, Safi e Mequirez.

Si annuncia da Tetuan che alcuni corrieri partiti da Tangeri sono stati svaligiati. Gli autori di questi atti sono ignoti, ma si rileva che ogni volta che Raisuli si avvicina alla città, il fatto si rinnova.

PARIGI, 24. — Il *Journal Officiel* promulga la legge che approva la Convenzione firmata a Roma il 9 dicembre scorso circa la creazione a Parigi di un Ufficio internazionale di igiene.

SANTIAGO DEL CILE, 24. — Le importanti polveriere di Batna sono saltate in aria, in seguito ad una terribile esplosione, la cui detonazione è stata udita fino a Santiago.

La popolazione si è molto allarmata. Parecchi villaggi sarebbero rimasti distrutti e molti abitanti uccisi.

I danni ascenderebbero a 3 milioni di piastre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	750.50.
Umidità relativa a mezzodì............	42.
Vento a mezzodì....................	N.
Stato del cielo a mezzodì.............	poco nuvoloso.
Termometro centigrado..............	massimo 16.7.
	minimo 5.7.
Pioggia in 24 ore....................	— —

23 marzo 1908

In Europa: pressione massima di 779 sul Baltico, minima di 752 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito in Calabria e Sicilia, diminuito altrove fino a 4 mm. in val Padana; temperatura diminuita al Centro, aumentata in Sicilia e Liguria, irregolarmente variata altrove; qualche pioggiarella sul mezzogiorno.

Barometro: minimo a 754 sulle isole, massimo a 753 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo vario al sud, generalmente sereno altrove; mare pressochè calmo.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 marzo 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8.	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	mosso	15 8	9 8
Genova..........	sereno	calmo	16 4	9 5
Spezia..........	sereno	calmo	16 4	9 0
Cuneo..........	coperto	—	14 2	4 7
Torino..........	1/2 coperto	—	12 3	5 0
Alessandria.......	nebbioso	—	14 0	4 9
Novara..........	sereno	—	11 6	4 5
Domodossola	coperto	—	15 0	2 5
Pavia	sereno	—	16 0	2 9
Milano..........	1/4 coperto	—	15 7	4 7
Como	coperto	—	14 8	5 8
Sondrio..........	coperto	—	13 8	4 7
Bergamo..........	1/4 coperto	—	12 4	5 6
Brescia..........	3/4 coperto	—	14 1	7 1
Cremona	sereno	—	14 4	4 0
Mantova.........	1/2 coperto	—	13 2	3 8
Verona.........	1/4 coperto	—	14 6	5 4
Belluno.........	3/4 coperto	—	11 7	3 3
Udine..........	sereno	—	13 2	3 2
Treviso..........	3/4 coperto	—	15 5	4 5
Venezia..........	3/4 coperto	legg. mosso	11 7	5 2
Padova	3/4 coperto	—	13 3	4 0
Rovigo..........	1/2 coperto	—	9 8	3 0
Piacenza	sereno	—	13 2	2 2
Parma	1/4 coperto	—	14 1	3 5
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	13 4	3 0
Modena	sereno	—	13 0	2 0
Ferrara	sereno	—	13 8	2 4
Bologna	sereno	—	12 7	1 8
Ravenna	sereno	—	11 1	1 5
Forlì	sereno	—	13 0	0 6
Pesaro	sereno	calmo	11 0	2 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	3 0
Urbino..........	sereno	—	9 0	3 5
Macerata..........	1/2 coperto	—	11 9	4 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	15 0	5 5
Perugia..........	sereno	—	13 4	4 4
Camerino	3/4 coperto	—	10 8	2 5
Lucca	sereno	—	17 0	5 7
Pisa	sereno	—	20 8	4 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	16 8	7 5
Firenze	sereno	—	16 0	3 3
Arezzo..........	sereno	—	15 0	3 9
Siena	sereno	—	14 0	6 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma..........	sereno	—	17 8	5 7
Teramo	sereno	—	14 9	3 3
Chieti	sereno	—	10 8	4 0
Aquila	sereno	—	12 1	0 4
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	16 0	6 2
Bari	3/4 coperto	mosso	15 0	7 0
Lecce	coperto	—	15 6	7 5
Caserta..........	sereno	—	16 6	7 9
Napoli	sereno	agitato	10 2	3 7
Benevento..........	1/2 coperto	—	13 7	2 3
Avellino..........	1/2 coperto	—	13 1	5 5
Caggiano..........	1/4 coperto	—	10 5	3 0
Potenza..........	1/4 coperto	—	8 5	3 1
Cosenza..........	1/2 coperto	—	13 0	7 0
Tiriolo..........	3/4 coperto	—	7 8	— 1 0
Reggio Calabria..	sereno	calmo	15 0	8 0
Trapani..........	coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Palermo..........	3/4 coperto	calmo	15 0	8 5
Porto Empedocle..	sereno	legg. mosso	15 0	9 0
Caltanissetta......	sereno	—	11 3	6 0
Messina..........	1/4 coperto	calmo	16 1	10 0
Catania	coperto	molto agitato	12 4	9 3
Siracusa	3/4 coperto	molto agitato	17 2	6 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 8	7 9
Sassari	coperto	—	15 2	7 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.